



Nero su Bianco

Notizie dalla Barnaba - Bosco
Anno Scolastico 2018/2019



Il giornalino scolastico

Un formidabile esercizio didattico educativo

Negli scorsi due anni si è deciso di continuare una tradizione che si era interrotta da qualche tempo, cioè pubblicare un giornalino scolastico: l'impresa è stata faticosa ed esaltante allo stesso tempo, poiché è vero che il giornalino scolastico lo si è dovuto confezionare relativamente in fretta e con pochi mezzi ma quando finalmente è uscito, l'apprezzamento, in entrambi gli anni, è stato unanime. Il giornalino redatto nell'a.s.2017/18 è stato addirittura selezionato a livello nazionale tra le migliori testate giornalistiche scolastiche, con relativa premiazione in quel di Pescara, insieme a tante altre scuole italiane. Un'esperienza esaltante! Quando, quindi, si è trattato di continuare a dar vita al nostro giornalino d'istituto, la voce ufficiale di un organismo complesso che tanto ha prodotto nel corso di un intero anno scolastico, l'impresa mi è apparsa non solo



entusiasmante ma anche doverosa. Le scuole medie di Ostuni, con i suoi docenti ed i suoi operatori, ormai non più separate ma unite negli intenti e nelle aspirazioni, pensano che lo strumento del giornalino sia quello più adatto per dare voce a quello che gli alunni hanno costruito durante il loro percorso formativo non certo per smania di protagonismo o per esigenze pubblicitarie ma per una forma di gratificazione dell'operato di studenti e docenti e dello sforzo da essi compiuto. Quest'anno scolastico non è stato meno ricco di iniziative e manifestazioni del precedente: il progetto accoglienza riservato agli alunni in uscita dalla scuola primaria; l'attenzione alla creatività espressiva ed artistica (il progetto "Decoriamo la scuola" volto ad abbellire i due plessi; il Pon "Mi metto in gioco" per drammatizzare un racconto); i concorsi letterari, musicali e di formazione civile (quest'anno il progetto di educazione alla legalità ha ospitato una testimone di giustizia, che ha fatto conoscere la mafia dal di dentro); il progetto Biblioteca per la promozione della lettura, cui si lega "Sfida all'ultima pagina", iniziativa proposta dalla docente bibliotecaria che consente agli alunni di leggere dei libri e confrontarsi in gara su di essi; il rinato coro dei docenti che ha allietato le nostre festività natalizie e la manifestazione di fine anno insieme con un'orchestra scolastica capace di stupire per bravura e dedizione ad ogni esibizione; gli atleti della Barnaba-Bosco che anche quest'anno hanno tenuto alto il nome della scuola nelle varie competizioni sportive; i corsi di approfondimento delle lingue straniere; i corsi PON di ambito artistico, storico, linguistico, scientifico e letterario che hanno visto la partecipazione di numerosi studenti. E poi il progetto "Mini vigili" e il progetto "Mini Ser", fiore all'occhiello da anni della scuola, che avviano gli alunni ad un'esperienza di educazione civica vissuta sul campo quasi unica in Italia. Inoltre, le nostre sperimentazioni didattiche: al CLIL ed alle classi aperte si sono aggiunti quest'anno i laboratori d'interesse, che hanno consentito agli alunni delle terze classi di seguire materie non comprese nel curriculum ma di loro potenziale interesse in vista della scelta delle scuole superiori. Insomma, tante attività sostenute da un infaticabile corpo docente, da un efficiente apparato amministrativo e da alunni volenterosi e desiderosi di distinguersi. Scrivere di tutto ciò non è solo esercizio di esternazione delle proprie opinioni o delle proprie emozioni ma anche un modo per imparare ad esprimersi correttamente, a calibrare e correlare fra loro frasi e parole: è un formidabile esercizio didattico che ci è parso giusto riproporre quest'anno all'interno di un PON, con tempi più distesi e con l'ausilio di un giornalista esperto esterno, che ha potuto migliorare la qualità intrinseca ed estrinseca del giornale, utilizzando anche qualche risorsa economica in più. Scrivere e pubblicare il giornalino d'istituto rimane, poi, un modo per sentire più forte l'appartenenza comune ad un unico progetto didattico-educativo. Ecco perché abbiamo continuato questa esperienza giornalistica, una sorta di "divisa" letteraria della nostra scuola. Ringrazio le prof.sse Sgura e Iaia per la disponibilità a raccogliere ed organizzare gli articoli degli studenti, l'esperto giornalista sig. Galizia e tutti i docenti che hanno seguito i loro alunni nella realizzazione degli articoli medesimi. Ed un plauso, naturalmente, ai nostri ragazzi, che hanno raccolto l'invito a mettersi in gioco, manifestando per iscritto le proprie emozioni nel partecipare alle iniziative della scuola ed al DSGA, dott. Fama, che con l'abituale pazienza ha seguito l'aspetto contabile ed amministrativo del progetto. Infine, un pensiero grato non può non essere rivolto al personale ATA che, nonostante la gravosità del compito, ha per l'intero anno scolastico tenuta aperta la scuola nel pomeriggio per i corsi PON e per tutte le iniziative extra-curricolari della scuola e contribuito a curare la parte amministrativa di tali iniziative.

Il Dirigente Scolastico - Prof. Salvatore Amorella

La voce dei ragazzi

Anche quest'anno gli alunni dell'istituto Barnaba Bosco, hanno avuto la possibilità di fare sentire la loro voce partecipando al progetto PON di giornalismo. In questo corso noi ragazzi, possiamo dire ciò che pensiamo riguardo al contesto scolastico, parlando di ciò che è accaduto recentemente a scuola, dalle attività scolastiche ed extra-scolastiche, alle lezioni "fuori aula, passando per le uscite didattiche, o ancora gare, concorsi e tanto altro. Il nome della testata è "Nero su Bianco", un titolo che abbiamo scelto proprio noi che facciamo parte della redazione, e che richiama la volontà di dare importanza alla scrittura. Dalla prima lezione siamo felici di partecipare a questa iniziativa e di far parte di una classe variopinta, composta da alunni di scuole e anni scolastici diversi, che lavorano insieme per migliorare le competenze di italiano, ma anche per informare la comunità su quanto accade a scuola. Speriamo di raggiungere gli stessi risultati dell'anno scorso, ma sappiamo bene che l'importante non è vincere, ma partecipare e imparare divertendosi. Un doveroso ringraziamento lo riserviamo ai docenti che ci accompagnano in questo corso di trenta ore, le professoresse Rosa Iaia e Antonella Sgura, ed al giornalista Salvatore Galizia. Ma un pensiero speciale lo dobbiamo al preside, Salvatore Amorella, che ci ha permesso di partecipare a questo progetto. Che altro aggiungere? Siamo pronti a dare il meglio, in bocca al lupo a noi!

Andrea Cavallo 1^E



La redazione al lavoro L'unione fa la forza

Il nostro percorso da piccoli giornalisti ci vedrà all'opera dal 19 febbraio e fino all'11 aprile 2019. Facciamo parte di un gruppo numeroso e volenteroso e abbiamo messo su la redazione di "Nero su Bianco". Sappiamo che dobbiamo impegnarci molto, perché abbiamo il dovere e il diritto di selezionare il materiale prodotto per scegliere cosa pubblicare. Non è facile, ma con l'impegno di tutti ci riusciremo. È proprio vero infatti che l'unione fa la forza, occorre dividere i compiti e organizzarci: ci sono coloro che sono più inclini a scrivere di cronaca, c'è chi invece è più portato per la lettera aperta, ma fra noi non mancano anche gli opinionisti, i fotografi, gli esperti di videoscrittura e i più capaci nell'uso del Pc. Insieme visiteremo la Biblioteca Diocesana, alla scoperta di giornali antichi, visiteremo le redazioni locali e la Biblioteca Comunale, molto fornita di libri e giornali. Eccoci a lavoro, siamo una bella squadra!

Gianmarco Greco e Gabriele Calò 1^E



Grandi soddisfazioni

Al Giornalino Scolastico "Barnaba - Bosco News" (anno scolastico 2017/18),



L'OSCAR DEL GIORNALISMO

pag.2

Educazione alla legalità



I ragazzi dell'Istituto Barnaba Bosco incontrano Piera Aiello Testimone di Giustizia

pag.3



**La parola ai ragazzi del Barnaba Bosco News
Nasce un giornalino scolastico d'istituto**

Seguendo una tradizione ormai consolidata, nell'a.s. 2017/2018 è stato realizzato un giornalino scolastico, il Barnaba-Bosco News, che ha avuto la finalità di documentare le tante attività scolastiche ed extrascolastiche svoltesi durante l'intero anno. Nella costruzione del giornale non è stata organizzata una redazione vera e propria, responsabile della stesura del materiale da pubblicare, ma si è cercato di dare spazio a tutti gli alunni dei due plessi che avessero il desiderio di descrivere la realtà scolastica secondo il loro punto di vista, trasformandosi in veri e propri giornalisti alle prime armi. Il materiale raccolto è stato poi organizzato e impaginato dalle docenti Rosa Iaia e Teresa Manelli.



Il giornalino si compone di otto pagine, suddivise per tematiche ritenute fondamentali:

Francesco Francioso 2^ G

Il Premio Nazionale di Lettere e Arti "Città Viva" celebra i vincitori della XXIX Edizione

Ideata e organizzata dall'omonima Associazione Culturale, la manifestazione di quest'anno è stata presieduta da Enzo Quarto, noto giornalista Rai, ed è stata capace ancora una volta di raccogliere nel salone delle cerimonie del centro di spiritualità Madonna della Nova, il pubblico delle grandi occasioni. La sezione dedicata ai ragazzi "Poesia singola, in lingua italiana o in vernacolo, a tema libero" è stata vinta da: Michela Valentini di 2° L con "Sognare"; Giada Zurlo di 2° M con "Il mio punto di riferimento"; Giampaolo Sisto di 2° N con "Amare è". Segnalazioni speciali della giuria sono andate a Simona Bagnardi (ex 3° Dz) con la poesia "Ti porterò con me" e a

Elisabetta Pia Cavallo di 2° H con la lirica "L'inverno". Questo bellissimo evento valorizza la cultura nella nostra città ed ha l'obiettivo di non far dimenticare l'importanza della poesia, che oggi sembra fuori moda e si tende a lasciarla in disparte, come se non fosse il modo migliore per ascoltare noi stessi.

Classe 2^N



Una redazione da ... Oscar!!! I redattori del Barnaba Bosco News ritirano il Premio a Pescara

Nel giorno 9 aprile 2019 noi alunni componenti la redazione del giornalino scolastico della scuola Barnaba-Bosco ci siamo recati nell'Auditorium Flaiano di Pescara per partecipare alla premiazione del concorso nazionale "Giornalista per un giorno", in cui abbiamo dimostrato il valore della nostra scuola, confrontandoci con più di 2000 testate appartenenti a varie regioni d'Italia, dall'estremo sud, alla Sardegna fino ad arrivare al Piemonte.

Una volta accomodati nel teatro, il giornalista Paolo Vercesi de Il Messaggero di Pescara ha introdotto il suo discorso parlando della nostra generazione di "nativi digitali" che, utilizzando ormai quasi soltanto il web per ricevere informazioni su fatti accaduti, dimentica l'esistenza del giornale cartaceo, di giorno in giorno sempre più in crisi. La gente utilizza ormai i giornali on line, di più immediata fruizione. Superato questo argomento, ha iniziato a parlare della sua carriera di giornalista. Lui, proprio come noi, iniziò con un semplice giornalino scolastico,



in quarta elementare, in cui si occupava della sezione Sport ed ancora oggi è questo l'argomento di cui si occupa sul suo giornale. Crediamo che la sua storia ci sia servita da insegnamento per comprendere che una passione, qualsiasi essa sia, con impegno e dedizione può trasformarsi in una vera e propria professione. Non vi è nulla di più appagante dello svolgere il lavoro che ci piace. Subito dopo la pausa break-lunch ha avuto inizio la cerimonia vera e propria con l'introduzione del presidente dell'Associazione

Alboscuole, Ettore Cristiani, da 16 anni impegnato nella realizzazione di questa manifestazione. Inizialmente ha interagito scherzosamente con il pubblico, ironizzando sul fatto che, in un'altra occasione, lo abbiamo fotografato facendogli un meme. Successivamente, facendosi più serio, ha ringraziato i presenti, in particolare i dirigenti, ha voluto sottolineare come manifestazioni di questo genere siano la dimostrazione di un'Italia che crede nei progetti, di una scuola impegnata che produce idee e le mette in circolo, condividendo esperienze e competenze; una scuola fatta da ragazzi, piccoli cittadini del mondo, che il laboratorio giornalistico aiuta a crescere. L'intervento si è concluso evidenziando come una buona scuola sia fatta non solo da buoni dirigenti, ma anche da buoni docenti che ogni giorno lavorano con costanza e dedizione. I Dirigenti Scolastici presenti sono stati invitati a salire sul palcoscenico e dunque anche il nostro Dirigente, Salvatore Amorella, che ha sottolineato lo stupore manifestato di fronte alla notizia del conseguimento del premio, non potendo mai immaginare di finire nelle prime 100 scuole d'Italia.



A quel punto sono iniziate le premiazioni. Ogni scuola saliva sul palco rappresentata da un docente e due componenti della redazione. L'insegnante Rosa Iaia, una volta sul palco, ha parlato di tutto l'impegno che ci è voluto per realizzare il

giornalino scolastico, con pochi mezzi ma tanto entusiasmo da parte degli alunni, accomunati dall'amore per la scrittura, dotati di spirito d'osservazione e voglia di comunicare. A parere della professoressa, risulta molto piacevole vedere la realtà filtrata attraverso il punto di vista dei ragazzi, le loro sensazioni ed emozioni percepite in un determinato momento. La cerimonia si è conclusa con le foto di tutti le redazioni premiate che saranno inserite nell'Annuario dell'Eccellenze Scolastiche 2018-2019. Anche per questo nuovo anno scolastico la nostra scuola ha realizzato un giornalino scolastico attraverso un progetto PON che ci ha permesso di curarne di più i dettagli. La nostra speranza è anch'esso meriti i dovuti riconoscimenti, visto l'impegno profuso, ma se non dovesse accadere, nessuno di noi si butterà giù: sui nostri volti non mancherà il sorriso, la soddisfazione di aver realizzato un prodotto tutto nostro!



Dalila Clarizia e Rita Barnaba 2^G



Premio ai ragazzi meritevoli: l' "Alessandro Buongiorno" ad Ernesto D'Amico

L'evento tenutosi sabato 15 dicembre, All'incontro erano presenti i Signori (2^E), seguita dall'esibizione strumentale del brano "White Christmas". Le melodie consegnate, inoltre, una pergamena con una citazione che faceva riferimento alle sue qualità. Grazie alla famiglia Buongiorno che ha offerto alla scuola la possibilità di premiare i ragazzi capaci e meritevoli ma grazie anche al Dirigente Scolastico, il Prof. Salvatore Amorella, per il suo prezioso contributo.

bravi e corretti. Ma soprattutto più buoni, perché se fai del bene, riceverai senza dubbio del bene, ed è questo che Ernesto ha voluto dimostrarci. A lui è stata consegnata, inoltre, una pergamena con una citazione che faceva riferimento alle sue qualità. Grazie alla famiglia Buongiorno che ha offerto alla scuola la possibilità di premiare i ragazzi capaci e meritevoli ma grazie anche al Dirigente Scolastico, il Prof. Salvatore Amorella, per il suo prezioso contributo.

Perlepes Joanna 2^E

Educazione alla legalità

Gli studenti incontrano Piera Aiello, testimone di mafia

Piera Aiello, testimone di giustizia, nasce a Partanna. La sua vita, che è un ribellarsi alla mafia, s'intreccia perfettamente con quella del giudice Borsellino e di Rita Atria, sua cognata. La sua vita da testimone "antimafia" inizia quando viene assassinato suo marito Nicolò Atria, davanti ai suoi occhi. La donna decide allora di denunciare l'assassinio. Da quel momento prende contatti con Paolo Borsellino, importante figura per lei e la cognata, da loro chiamato, affettuosamente "zio Paolo". Le due donne vivranno insieme a Roma fino a quando, una settimana dopo la morte del giudice, Rita decise di suicidarsi. Oggi la donna è un'onorevole del parlamento italiano e spesso incontra i ragazzi delle scuole per raccontare la sua storia che ha riportato in un libro "Maledetta mafia", scritto con la collaborazione di Umberto Lucentini. Nell'incontro con i ragazzi dell'Istituto Barnaba-Bosco, voluto fortemente dal professore Gianni Nobile, non solo ha raccontato la sua storia, ma ha risposto in maniera esaustiva e chiara alle domande degli studenti che, dopo aver letto il suo libro, hanno ascoltato con

ammirazione la sua esperienza di vita. L'incontro, infatti, ha destato nei ragazzi grande interesse e ha portato a provare immensa ammirazione verso una donna che ha deciso di "sacrificare" la propria vita per far sì che gli altri (in particolare i giovani) possano vivere in una Sicilia dove le stragi non siano all'ordine del giorno né siano accettate con indegne rassegnazione dalle vedove e da quelle famiglie decimate da vere e proprie esecuzioni. Tutti i ragazzi hanno ringraziato il professore Gianni Nobile per aver sollecitato la partecipazione dell'onorevole Piera Aiello a questo incontro, ma soprattutto hanno detto grazie a lei che ha accettato e ha fatto sentire dalla sua viva voce, quella che è la storia di coraggio e sacrificio.

Francesca Cavallo, Karola De Leonardis Mariapia Francioso, Roberta Solari 3^C



I ragazzi incontrano gli autori "Un ragazzo normale" di Lorenzo Marone



Lorenzo Marone, nato a Napoli, aveva sin da piccolo la passione per la lettura. L'autore del libro che ci ha appassionato durante il nostro percorso, ha esercitato la professione di avvocato per 10 anni, ma, dopo tanta riflessione, ha capito che il suo futuro erano i libri. Il testo che abbiamo letto, intitolato "Un ragazzo normale" ci ha fatto conoscere l'infanzia vissuta in un quartiere "particolare" di Napoli attraverso gli occhi di un bambino. Il protagonista di questo libro è Mimi, un ragazzo amante dei libri e pieno di sogni. Viveva in un bilocale assieme alla sua famiglia. Passava le sue giornate assieme al suo migliore amico Sasà e Viola, una ragazza di cui era perduto innamorado. Un personaggio fondamentale del racconto è Giancarlo Siani, il suo supereroe. Era un giornalista che

parlava della camorra la combatteva con i suoi scritti perché chi credeva fermamente. Venne ucciso a soli 26 anni proprio per quello che scriveva. Grazie a Giancarlo Mimi si appassionò ancora di più alla lettura e alle parole. Le persone che lo hanno circondato durante l'infanzia hanno fatto sì che lui scoprisse l'importanza dell'amicizia, dei valori veri e del suo primo amore. Noi con pochi incontri di lettura siamo riusciti a leggere questo libro con interesse e curiosità. A conclusione del percorso di lettura abbiamo incontrato Lorenzo Barone che con le sue riflessioni e i suoi aneddoti ci ha fatto riflettere sull'importanza della lettura e di determinati valori sociali, quali l'onestà, la legalità e l'amore per la vita. Questo incontro ci ha emozionato e ha reso "indimenticabile e speciale" il percorso fatto.

Le cose straordinarie, quelle che restano per sempre nella tua vita, arrivano spesso in punta di piedi e all'improvviso, senza tuoni e particolari avvisaglie.



**Simone Greco 3^H
Rossella Brescia
Antonio Saponaro
Davide Sgura 3^A**

A proposito di diritti, Malala Yousafzai contro lo sfruttamento delle donne e la disparità di trattamento

Malala Yousafzai è nata il 12 luglio del 1997 a Mingora (Pakistan) ed è un'attivista pakistana. Avrebbe potuto vivere la sua serenamente vita ma il destino le riservava ben altro. Quando era piccola, la sua cittadina era conosciuta soprattutto per i festival estivi e come attrazione turistica. Malala era felice, come le altre ragazze della sua età. Quando i talebani presero il potere, le cose però cambiavano soprattutto per le donne. Malala frequentava la scuola fondata dal padre, Ziauddin Yousafzai, ma dopo il cambio di regime il suo diritto allo studio fu messo in discussione. Nel settembre 2008, all'età di 11 anni, sfidò apertamente i talebani con un discorso: "Come posso portar via il mio basilare diritto a un'educazione?", disse. Malala diventò popolare inaspettatamente e così ebbe l'incarico di corrispondente BBC (l'emittente nazionale britannico) per la quale curava un blog in cui scriveva le condizioni di vita di bambini e adulti sotto il regime autoritario. Per nascondere la sua identità usava il soprannome "GULL MUKAI". Ma nel dicembre 2009 qualcuno la smascherò e il blog di Malala Yousafzai fu oscurato. Questo non

impedì a Malala di continuare a combattere per ciò che voleva. Così nel 2011 vinse l'international childrens peace prize, così facendo Malala attirò l'attenzione dei talebani che la volevano uccidere. Malala all'età di 15 anni, mentre andava a scuola, fu sparata alla testa e ferita. Nonostante la sua ferita, fu salvata e venne trasferita nell'ospedale di Birmingham (Gran Bretagna). Mentre lottava tra la vita e la morte circolava la lettera di un talebano destinata a lei in cui veniva avvisata che se fosse sopravvissuta ci avrebbe riprovato perché lei era diventata un simbolo degli infedeli e dell'oscenità. Le operazioni le salvarono la vita. Il giorno del suo sedicesimo compleanno, Malala tenne un discorso nel quale dichiarò che nessun bambino, nessun ragazzo avrebbe dovuto avere paura di andare a scuola. Di lì diede alle stampe il suo libro "Su Malala". Malala fu premiata con il Nobel per la pace nel 2014, anche grazie a una petizione che aveva raccolto migliaia di firme in tutto il pianeta. Appena diciassettenne, divenne la più giovane vincitrice della storia del prestigioso riconoscimento per questo motivo, attraverso la sua fondazione, il giorno del suo diciottesimo compleanno lo festeggiò con l'apertura di una

scuola per rifugiati siriani in libano: "chiedo ai leader mondiali di investire in libri, non in pallottole", dichiarò. Nell'ottobre 2015 è uscito anche un film documentato di David Guggenheim, He named me Malala, sulla sua vita quotidiana: dove vive, come vive e cosa fa. Nel 2017, ad aprile, Malala è diventata messaggero di pace delle Nazioni Unite con l'incarico di promuovere l'educazione femminile. Invece di cancellarla, i talebani hanno fatto di lei la più forte cassa di risonanza dei loro soprusi. Trovare il coraggio di opporsi a un regime non è scontato. Malala non ha mollato, non ha mai abbassato la testa nonostante tutte le minacce. La storia di Malala è un esempio per tutti. Come disse lei stessa:



"Voglio che ogni bambino pakistano possa andare a scuola. Ho pensato che il modo migliore per farlo fosse diventare il premier del mio paese. Ma dipenderà dal voto della gente."

Denise Caruana 3^E

Quello che le pagine ... non dicono

La mattina del 26 febbraio 2019 noi ragazzi delle classi terze siamo stati protagonisti di una vera e propria lezione "sul campo", poiché abbiamo avuto l'opportunità di poter visitare la sede ONU di Brindisi. Appena arrivati, siamo stati accolti da due operatrici, che ci hanno spiegato la storia dell'Organizzazione delle Nazioni Unite, nata subito dopo la seconda guerra mondiale, il 24 ottobre 1945 e che conta oggi 193 stati membri. Il suo obiettivo è quello di favorire: la soluzione pacifica delle controversie internazionali; di mantenere la pace e di promuovere il rispetto per i diritti umani. In seguito ci hanno portato a visitare la base militare ma, per la sicurezza di quest'ultima, ci è stato vietato l'uso di macchine fotografiche. Abbiamo poi visitato il centro di controllo con tutti gli uffici, dove abbiamo potuto vedere al lavoro gli operatori, provenienti da diverse parti del Mondo, che, attraverso l'utilizzo di monitor, avevano sotto controllo diverse situazioni internazionali. Ci

hanno spiegato, inoltre, che se dovessero verificarsi delle problematiche alle apparecchiature elettroniche, dove sono contenuti tutti i dati, c'è un'altra base situata a Valencia, che mette al sicuro tutte le informazioni in modo da non perderle. Questa esperienza fatta in loco è stata molto importante e significativa per noi alunni, perché abbiamo appreso ulteriori informazioni rispetto a quelle studiate precedentemente in classe. Ciò che più ha colpito l'attenzione di noi ragazzi è il fatto di aver visto con i nostri occhi direttamente un piccolo mondo racchiuso in quel luogo, certamente diverso dalla nostra quotidianità, ma capace di suscitare in noi quelle emozioni che, a volte, le pagine non dicono.



**Flavia Aleotti
Vanessa Greco 3^H**

Uniti contro il razzismo Erano tanti, erano uniti

Martedì 9 ottobre 2018 si è svolta una manifestazione di solidarietà nei confronti dei migranti e contro il razzismo, la "Giornata della Memoria e dell'Accoglienza". Le scuole elementari, medie e superiori di Ostuni sono state coinvolte e ciascuna ha portato il proprio contributo. La scuola "N.O. Barnaba" ha partecipato e nelle classi gli alunni hanno lavorato in diversi modi: testi, poesie, cartelloni; senza dimenticare la presenza dei minivolontari SERNOB. La classe III F, dopo aver riflettuto e discusso sull'argomento, ha lavorato in gruppo e ha "creato" delle storie che raccontano vicende che, purtroppo, accadono ai migranti. Il giorno della manifestazione dopo un lungo percorso, sono arrivati in Piazza della Libertà. Sul palco, nel chiostro S. Francesco, c'erano ragazzi che cantavano e ballavano suscitando un grande entusiasmo. Tanta solidarietà è stata espressa nei confronti dei migranti. Quel giorno, infatti, c'erano tante bandiere della pace. La giornata del 9 è stata un'occasione importante



anche per la classe III F perché i ragazzi sono saliti sul palco e hanno letto le storie inventate da loro. È stata un'esperienza unica per esprimere ciò che si pensa in merito a questa problematica. Il 9 ottobre erano tutti lì per un'unica ragione, per dire "no" a ogni forma di emarginazione, per testimoniare che la Terra non è divisa e che noi siamo solo fortunati. Non ci pensiamo mai, ma ciascuno di noi sarebbe potuto nascere in un Paese sottosviluppato. La Terra è un unico grande "continente" per questo bisogna aiutarsi gli uni con gli altri a prescindere dal colore della pelle.

**Capone Raffaella
Pagliara Alessia
Sallustio Chiara 3^F**

Adolescenza, vulnerabilità e dipendenze Gli studenti ne discutono con gli esperti

Il giorno 07 marzo, le classi II F, III A e III G hanno assistito ad una relazione del medico Angelo Faggiano e della professoressa Angela Carparelli, membri dell'associazione Lyons. Punto di partenza della relazione è stata la definizione dell'adolescenza: è un periodo di passaggio dall'infanzia all'età adulta che comprende la fascia che va dagli 11 ai 22 anni. In questo periodo avvengono cambiamenti fisici, psicologici, emotivi e sociali. Emergono nuovi bisogni: cercare una propria identità adulta, essere più indipendenti (cambiano i rapporti con i propri genitori) e il bisogno rivolgersi a un gruppo di coetanei per superare alcune incertezze. La dipendenza dal fumo è quella più diffusa anche tra i ragazzini dagli 11 ai 13. Il fumo si distingue in passivo e attivo: il fumo passivo è quello che respira la persona che è vicina al fumatore, mentre il fumo attivo è quello che respira solo il fumatore. La dipendenza dalla droga è sicuramente il problema più grave. La droga si divide in droga naturale, cioè presa da piante presenti in natura (come marijuana o hashish), e droga sintetica, quella cioè creata in laboratorio (ecstasy). Il medico ha anche parlato di una ragazza, Giorgia Benusiglio, che per provare mezza pasticcia d'ecstasy ha rischiato di perdere la vita. Lei contrasse l'epatite e fu costretta ad un trapianto di fegato. La ragazza ora è viva, ha una vita normale e ha anche scritto un libro: "Vuoi trasgredire? Non farti!" che parla della sua pericolosa esperienza con quel poco di droga provata. Infine c'è la dipendenza da alcool, o alcolemia, causata dall'assunzione d'alcool da bevande introdotte nel nostro corpo. È presente un'unità (unità alcolica, UA) che rappresenta quanto sono alcoliche delle



bevande, per esempio nella birra sono presenti 4.5°\5° di UA, nel vino 12° e nei superalcolici 40°. Anche una piccola dose di alcool, può causare gravi danni, tra cui molti danni cerebrali, soprattutto se si è ancora piccoli. Molta gente fuma, beve, si droga, o per sembrare più grande, o per far parte di un gruppo, o per affrontare la realtà, o per imitazione. Molti ragazzi della II F hanno esposto le loro considerazioni: *"Questo incontro mi è piaciuto perché gli argomenti erano molto interessanti. Droga, fumo e alcol sono problematiche che ci riguardano molto da vicino, ed è un bene essere informati sui rischi che possiamo correre"* Giulia Flore; *"L'evento del 7 marzo mi è piaciuto molto perché si è parlato di un argomento delicato che riguarda l'adolescenza ed è giusto che a scuola si parli di queste problematiche perché non tutti hanno dei genitori attenti. Noi ragazzi siamo molto giovani e viviamo in una società in cui i pericoli sono un po' dappertutto e io ringrazio i miei genitori che mi danno delle regole e degli insegnamenti"* Giuseppe Francioso; *"La lezione a cui abbiamo assistito giovedì 7 marzo è stata molto interessante poiché parlava dell'adolescenza, cioè dell'età in cui ci troviamo noi ragazzi adesso. Mi ha colpito molto la storia della ragazza Giorgia e non trovo giusto il fatto che molti ragazzi inizino a fumare, drogarsi o bere solo perché lo fanno gli altri o perché se non lo fanno vengono esclusi; io sono del parere che queste persone dovrebbero far capire ai propri amici che stanno sbagliando, o cambiare amicizie perché si potrebbero rovinare loro stessi. Alla nostra età sottovalutiamo il parere dei nostri genitori e ascoltiamo quello dei nostri compagni e penso che un po' tutti siamo consapevoli che hanno ragione i genitori, anche perché essendo più grandi di noi, sono consapevoli e hanno già vissuto alcune situazioni"* Martina Mezzopane.

Noemi Buongiorno 2^AF



Caro ministro

Caro ministro degli interni, sono Joanna, ho 12 anni e frequento la seconda media. Quest'anno ho letto un libro dal titolo, "Le tartarughe tornano sempre" di Enzo Giannaria Napolillo. Il libro mi ha dato l'opportunità di riflettere sul fenomeno dell'immigrazione. Le scrivo questa lettera per far fronte alla problematica "scottante" riguardante gli stranieri. Purtroppo, ancora oggi, gli italiani scaricano tutta la loro rabbia velenosa e pungente sui poveri immigrati. Quante volte la gente sente, o legge, notizie che parlano degli sbarchi con i barconi pieni di stranieri? Ogni giorno. È il problema è proprio questo: non abbiamo posto dove collocare gli immigrati. Ma noi possiamo lasciarli morire annegati in mare? Possiamo farli morire di fame? E se fossimo noi al loro posto? Pensate, cari ministri, che molti italiani sfruttano gli immigrati per arricchirsi e per farli lavorare a "costo ZERO". Tuttavia, penso che, in fondo in fondo, ci sia sempre qualcuno con un po' di coscienza, cioè qualcuno che è disposto ad aiutare queste creature. Può essere un'intera famiglia oppure una classe, o un intero gruppo di cittadini che abita nel posto dove avvengono gli sbarchi. Quando vediamo il volto di una persona per noi "straniera" africana, sud-africana, nord-africana o di qualunque altro continente, ci ostiniamo a guardare solo il loro aspetto fisico, senza pensare ai loro sentimenti, alle loro paure e alle loro emozioni. Non ci chiediamo se possano essere buoni o cattivi, ma diamo per scontato che ci debbano disturbare, cioè che debbano turbare la nostra tranquillità. Vi chiedo, cari ministri, di dare un insegnamento a queste persone che prendono il mondo con estrema superficialità, non dovete mostrare aggressività o rabbia, ma dovete essere per tutti noi dei modelli positivi. Grazie, cordiali saluti,

Joanna Perlepes 2^AE



Lettera aperta

Cari uomini della Terra, Noi ragazzi ormai da parecchi anni siamo stanchi di questa "macchia" che la società si trascina dietro: il bullismo. Sembra quasi che ci sia un catalogo con cui si stabilisce chi fra noi è superiore e chi è inferiore e noi obbediamo a queste terribili leggi senza renderci conto che l'unica e vera forza dell'umanità è proprio l'essere diversi. Sì, diversi ma uniti in un unico grande cuore che per continuare a battere ha bisogno del contributo di ciascuno. Ogni ragazzo non deve sentirsi "sbagliato" per colpa di persone più insicure di lui e cioè dei bulli. Ma chi è il bullo? Un insicuro, un debole che ha bisogno di manifestare la propria forza aggredendo gli altri. Ciascuno di noi, invece, deve sentirsi parte di un insieme. Spero davvero con tutto il cuore che il futuro riservi per i giovani un cammino senza ostacoli e che gli uomini che ci succederanno siano più coscienti di ciò che accade intorno, in modo tale da rendere il nostro pianeta un posto invidiato da tutte le galassie dell'intero universo.

Rita Barnaba 2^AG

Volte dietro agli schermi Alla scoperta del Cyberbullismo

Il cyberbullismo... prima di affrontare questa problematica angustante e invasiva vorrei sottoporvi/vi a una domanda. Ma chi siamo noi, o meglio, ma davvero crediamo di essere cambiati rispetto ai tempi dell'uomo scimmia? Cosa ci è rimasto di l'uomo o la belva? La società di oggi afflitta dalle sue innumerevoli problematiche purtroppo lascia molto spazio all'espressione più pura e selvaggia di quell' "animale" che un tempo ha caratterizzato l'uomo. La nostra vita e quello che faremo è fortemente influenzata dall'ambiente in cui viviamo e dalle relazioni che avremo durante la nostra infanzia, soprattutto genitoriale. Il bullismo e quindi il bullo è dunque l'espressione di un ambiente ostile, rigido, che forma soggetti con una mente deviata e che per potersi affermare usano l'unico linguaggio che conosco, cioè quello della rabbia, della forza e della violenza. Man mano questo individuo è diventato sempre più complesso e più diabolico, nasconde la sua ira dietro a uno schermo, scegliendo con molta cura la sua vita sacrificale.

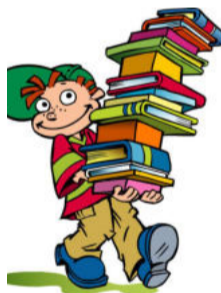
È il caso del cyberbullismo. Si tratta di un atto aggressivo svolto nel mondo del web. L'era di internet ha dato ulteriori armi in mano ai bulli per compiere atti di violenza. Per gli adolescenti, internet, rappresenta un contesto di esperienze e socializzazione. Oggi però, le nuove tecnologie vengono usate per farne un uso distorto e improprio, per colpire persone indifese e arrecare danni alla loro reputazione; tutto ciò è facilitato dall'anonimato e dai profili falsi, detti fake. Per questo è stato attribuito il nome "cyberbullismo" al bullismo-



elettronico. Il bullo può agire pubblicando fotografie, video o informazioni private divulgando maldicenze attraverso messaggi di ricatto. Esistono vari tipi di cyberbullismo: flaming, molestie, denigrazione, sostituzione di persona, rivelazione, inganno, esclusione, cyber-persecuzioni. Purtroppo la categoria più colpita è quella degli adolescenti, proprio perché vulnerabili e psicologicamente instabili. Nonostante ciò, però, bisogna che trovino il coraggio di lottare per difendere i propri diritti di essere umano e denunciare colui che lo sta danneggiando profondamente, per cui è necessario che la vittima si confidi con amici, familiari, insegnanti affinché lo possano aiutare ad affrontare il problema così da non sentirsi più solo in quell'inferno. Denunciare il cyber-bullo/i. Questo permetterà di aiutare tante altre vittime innocenti cadute nello stesso oblio e allo stesso tempo aiutare anche il cyber-bullo a essere curato dalla sua malattia. Questo coraggio, questo stare INSIEME potrebbe ripulire da tanto sporco la nostra società.

Francesca Vetrugno 2^AN

Caro libro



Caro vecchio libro, mi manca la tua copertina affascinante, mi mancano le tue pagine piene d'amore, le tue parole piene di magia, ma più di tutto mi manca il tuo profumo. Quel profumo che ti fa sognare, che ti dà conforto, il più bel profumo, la cosa più bella che ci sia per un lettore. Allora amico mio! Compagno di avventure, perché tutti ti abbandonano? Perché non riescono a capire la tua vera bellezza? Ti sostituiscono con questo oggetto, l'e-book. Lo sapevi che non ti vogliono più? Lo hai visto il tuo rivale? È la tua brutta copia. Non ha la copertina, che cambia di libro in libro, una più bella dell'altra, con illustrazioni accattivanti. Che senso ha un libro senza copertina? Non puoi percepire l'odore e neanche la sensazione tattile delle dita che la accarezzano immaginando il segreto delle storie narrate. Amico mio! Ma cos'è un libro senza il suo profumo? Perde tutta la sua essenza, la sua bellezza, perde persino la capacità di entrare in un altro mondo. È questa la tua dote maggiore e anche dei tuoi compagni. Ogni libro ha un'identità, l'identità del protagonista, del suo amico e del suo rivale. Uno schermo invece è uguale in ogni storia, non cambia mai, né se leggi un fantasy, né se leggi un giallo, né se leggi un horror o un rosa. E poi pensaci, è bello quando quella matita delicata sottolinea quella frase, magari quella che piace anche a te, e quel tratto ti sembra tanto una carezza, la carezza più dolce. I computer non ti fanno provare emozioni, i computer non hanno sentimenti, sono oggetti. Voi libri invece, siete come delle persone, trasmettete emozioni, le stesse che provano i personaggi della storia che state raccontando e che diventa la vostra storia. Sei fortunato ad essere un libro, perché ricevi molto affetto, più di noi umani, ricevi l'amore di tutti i lettori e anche dei non lettori perché tu, amico, riesci a far emozionare anche chi i libri non li conosce affatto o non li apprezza. E poi se ci pensi, alla fine tutti i libri si riuniscono nelle librerie di ogni casa e stanno lì stretti stretti con la certezza che prima o poi verrà qualcuno, li sceglierà e li sfoglierà la prima volta e poi ancora un'altra volta e loro potranno raccontare la propria storia a migliaia di generazioni, perché i libri non muoiono mai. E tu mio piccolissimo amico, piccolo come sei, occupi tutto il mio cuore, mio compagno di avventure, di viaggi, di piante e di risate, tu che hai raccolto le lacrime che ho versato sulle tue pagine e le hai assorbite come per dirmi: "Stai tranquillo, sfogati con me", tu che non mi abbandonerai mai, a te dedico queste parole. Ti ringrazio per tutto, davvero tutto, perché sei l'unico che mi ha consolato nei momenti di tristezza; eri lì e sei lì, sul comodino, e quasi ti sentivo dire e sento ancora: "Prendimi, aprimi, leggimi, e ti sentirai meglio".

Carla Saponaro 3^AB

Sperimentare insieme: laboratorio di interessi di matematica

Gli alunni della classe 3^AF-3^AA-3^AB grazie alle disponibilità delle docenti di matematica, nel corso del primo quadrimestre sono stati protagonisti del progetto "Classi Aperte". Ogni lunedì mattina alla terza ora ciascuno di loro, in base alle proprie scelte, frequentava o il corso di economia o di statistica o di matematica del quotidiano. Il corso di economia ha permesso di apprendere il significato di alcuni termini che si ascoltavano al telegiornale PIL, PIN, SPREAD la struttura dei mercati e di conoscere meglio la nostra moneta; è stato possibile comprendere il significato della TERMINOLOGIA SPECIFICA, e la loro importanza per quanto riguarda non solo la situazione economica Italiana e internazionale, ma anche la microeconomia di una famiglia. Le lezioni di statistica sono state di tipo teorico-pratico, moltissime sono state le attività svolte in piccoli gruppi in cui gli alunni si sono confrontati nella

lettura e interpretazione dei grafici, nella elaborazione statistica di dati tratti da situazioni reali e nella stesura di un questionario per la rivelazione dei dati necessari ad un'indagine. La "matematica del quotidiano", come dice lo stesso nome, ha dato la possibilità di mettere in gioco le conoscenze riguardanti la lettura di una bolletta, la compilazione di un vaglia, la prenotazione tramite internet di un biglietto ferroviario e aereo e l'organizzazione di un viaggio che richiede l'uso di più mezzi di trasporto. Questo progetto, inoltre, ha dato la possibilità di conoscere altri ragazzi, di operare con loro e di ascoltare uno stesso argomento spiegato in modo diverso. Parlando tra loro, i ragazzi sono giunti alla conclusione che il risultato di questa esperienza è stato positivo e costruttivo e ha reso più consapevoli della vita reale che circonda e dei problemi che affronteranno quando saranno adulti; si tratta dei

problemi che ora vengono risolti dai genitori. Ci si augura che il progetto sia attuato anche il prossimo anno, ma si consiglia ai docenti di organizzarlo in modo che tutti i ragazzi coinvolti possano usufruire di tutti i corsi in modo da poter ampliare le conoscenze e offrire a tutti le vere opportunità.

Alessia Tanzarella 3^AF



La settimana dei bambini del mediterraneo

Quest'anno io e le classi della Scuola Secondaria di primo grado di Ostuni "Barnaba-Bosco" abbiamo partecipato alla manifestazione "la settimana dei bambini del Mediterraneo".

È un evento pedagogico ed educativo che si realizza nell'autunno di ogni anno nella città di Ostuni in Puglia, e in alcuni comuni del Salento, coinvolgendo numerosissime scuole pugliesi, con la partecipazione di delegazioni dei bambini di vari stati affacciati sul Mediterraneo. Alla Settimana dei bambini del Mediterraneo partecipano centinaia di esperti (Scrittori di libri per ragazzi, illustratori, registi, insegnanti, giornalisti, clown, cantastorie, animatori, ecc.) del Mondo dell'Infanzia provenienti da tutta Italia e anche dall'estero.



Grazie a questa iniziativa e alla docente di arte e immagine, nella nostra scuola si sono avviati parecchi laboratori artistici, che ci hanno permesso di conoscere insegnanti-esperti come Valentina Biletta, illustratrice di libri e educatrice all'immagine, che ha realizzato un laboratorio di "STAMPA CREATIVA". È stata un'esperienza entusiasmante perché ci ha permesso di capire l'importanza del disegno come fonte educativa.



Alessandra Asciano 2^AN

Etwinning with Turkey

Anche quest'anno, noi ragazzi di terza media del plesso Bosco, seguiti dalla professoressa Pallotta Genny, stiamo partecipando al gemellaggio con i ragazzi della Turchia. Con questa esperienza stiamo avendo la possibilità di comunicare, tramite delle lettere, con ragazzi di diversa nazionalità. Ognuno di noi ha un corrispondente "amico di penna" con cui comunichiamo usando la lingua inglese, parlando dei nostri interessi, dei nostri hobby e di quali cantanti ci piacciono di più. Spesso ci scambiamo piccoli regali. Questa esperienza è molto significativa per noi alunni perché contribuisce ad aumentare la conoscenza, la cultura e il sapere, alimenta la curiosità e ci permette anche di conoscere persone con abitudini diverse dalle nostre. Grazie a ciò abbiamo scoperto la bellezza che si ha nello scrivere attraverso le lettere perché, ormai, al giorno d'oggi si è abituati a sentirsi tramite i social.

A nostro parere questa esperienza dovrebbe essere attuata in tutte le scuole, perché permette ai ragazzi di ampliare i loro orizzonti. Ovviamente la tentazione tecnologica è sempre in agguato perché molti di noi non hanno resistito alla tentazione di diventare "amici" anche su Whatsapp e su Instagram, ma è stato comunque bello corrispondere col vecchio metodo delle lettere. Ogni volta è stata una grande emozione ricevere le lettere e scoprire il piccolo regalo che essa conteneva. Un'emozione che oggi forse molti non conoscono più.

Chiara Lococciolo, Claudia Capriglia e Silvia Fanelli 3^AI,
Vanessa Greco, Simone Greco e Flavia Aleotti 3^AH

La nostra classe 2^AM della scuola media "Barnaba-Bosco" anche quest'anno sta seguendo moduli di lezione attraverso il metodo CLIL in lingua inglese, in particolare sta integrando l'apprendimento della storia dell'arte e della lingua inglese mediante un'attività didattica riguardante il Borgo Antico di Ostuni con le sue bellissime chiese, i suoi vecchi palazzi e gli antichi portali barocchi, le sue particolari stradine con scale e percorsi suggestivi in salita e discesa. È sembrato naturale creare in classe un blog didattico dove inserire tutte le attività effettuate con l'aiuto della prof. Russo Rosalba di Arte e Immagine e della prof. Annamaria Campese del CLIL, con lo scopo di pubblicare i lavori di gruppo per i turisti stranieri e fornire così informazioni artistiche e culturali per una visita nella magica città.

Nel nostro sito dal titolo "The Ostuni blog", dove cerchiamo di condividere e sperimentare nuove

The Ostuni blog

idee per promuovere l'educazione artistica a scuola e nella vita, sono state presentate, oltre a immagini raffiguranti chiese e monumenti storici, anche particolari della città bianca meno conosciuti. Inoltre sono stati anche proposti i nostri lavori curati dalla prof. Russo, che ci ha invitato ad osservare fuori "dalla finestra", poiché abbiamo il privilegio di vivere in un ambiente bellissimo, dove borghi antichi ancora si rapportano ad un paesaggio armonioso. Insomma un esempio di "contagio digitale", andata a segno!

Classe 2^AM



Il passaggio di eredità Open day per scoprire una realtà nuova

I ragazzi di terza media quest'anno lasciano nelle mani di più piccoli la scuola. Tra dicembre e gennaio i ragazzi dei Minivolontari hanno partecipato all'open day della Barnaba Bosco, per farla conoscere ai bambini delle classi quinte elementari. Questo evento ha segnato il passaggio del testimone dai più grandi ai più piccoli che inizialmente sembravano disorientati, ma grazie all'aiuto dei "più grandi" hanno superato l'iniziale difficoltà immergendosi in un mondo del tutto nuovo. I ragazzi delle classi terze, impegnati nell'attività di Minivolontari con l'aiuto della prof. Rodio, si sono divisi in gruppi e hanno accompagnato genitori e alunni a visitare i luoghi più importanti della loro scuola in particolare i laboratori dove si svolgevano attività e illustrazioni. Così hanno visitato: il laboratorio artistico, dove alcuni alunni con le professoresse di arte e immagine, aiutavano i

bambini delle classi quinte a realizzare delle cartoline pop-up da tenere come ricordo e dei cerchi colorati sovrapposti per decorare un albero sulla parete del laboratorio; il laboratorio di musica, dove c'era un gruppo di ragazzi che cantava; il laboratorio linguistico nel quale c'erano gruppi di alunni di varie classi che in inglese mostravano alcuni giochi, mentre le professoresse spiegavano l'importanza di un laboratorio di questo tipo, che permette ai ragazzi di fare lezione anche attraverso l'uso dei computer oppure ascoltare con delle cuffie alcuni dialoghi in lingua straniera; la biblioteca, in cui la responsabile, la prof. Giulia Anglani, ha spiegato a grandi e piccoli l'utilità di quest'area e l'interesse che c'è stato e che c'è quest'anno da parte degli alunni; il laboratorio di scienze, dove delle prof mostravano alcuni esperimenti ai bambini più piccoli ed infine il laboratorio di informatica. Questa esperienza per i ragazzi dei Minivolontari è stata bellissima, ma soprattutto una novità.

Arianna Lorusso 1^AA e Filomena Tagliente 3^AE



L'Arte del Signor Del Coco

Tra la fine di novembre e i primi giorni di dicembre, le classi seconde e terze della scuola media Barnaba-Bosco sono stati invitati a visitare la mostra del Signor. Del Coco (noto artista Ostunese) allestita nei locali della Banca di Credito Cooperativa in ricordo dei 20 anni dalla sua scomparsa. La mostra è stata allestita in entrambi i piani della banca, gli spazi erano molto luminosi e gli alunni hanno potuto ammirare le meravigliose opere di questo grande artista Ostunese attraverso un percorso guidato. Nella struttura c'erano dalle 15 alle 20 tele, oltre a molti ritratti. Il giorno 12 dicembre 2018 la classe 2^AH ha visitato la mostra. In classe con la professoressa di italiano si è andati alla ricerca delle tracce professionali artistiche e culturali dell'artista, presenti soprattutto nelle sue opere, che raccolgono in sé grandi significati umani e sociali, cogliendone i temi della solidarietà umana, di una natura semplice e contadina fatta di immagini essenziali. Si è venuti a conoscenza di una grande personalità



poliedrica, visto i suoi numerosi meriti artistici nel campo della pittura, della scultura, della grafica e della poesia, di carattere essenzialmente meridionalista. È impressionante come il professore Del Coco abbia saputo cogliere di questa bellissima Città Bianca le più svariate espressioni, le sue luci notturne e diurne, le sue pietre, i suoi volti, le sue attività, nonostante non fosse la sua città natale. C'è da rimanere affascinati dall'osservazione diretta dei suoi quadri, che raccontano la storia di un piccolo mondo incantato con le sue viuzze, gli archi, i portali, le finestre, i comignoli e le bianche mura, che si tramutano in estrema cura di luce e di colori. I ragazzi sono rimasti entusiasti per aver avuto l'occasione di partecipare a questa esposizione artistica, che ha saputo veicolare idee, pensieri, stati d'animo, sentimenti, sensazioni, emozioni, attraverso la pittura. Solo così la cultura acquista significato e migliora la vita. Grazie Prof. Del Coco per il dono della sua arte

Annalisa Legrottaglie ed Elisabetta Longo 2^AH
Legrottaglie Giulia 1^AM

Studenti in ... mostra! Alla scoperta di Del Coco

Martedì 27 Novembre, accompagnati dalla professoressa Asciano e dalla Professoressa Campese, ci siamo recati alla Banca di Credito Cooperativo di Ostuni per visitare la mostra nel quale sono state esposte alcune delle opere realizzate dal Professore Salvatore Del Coco, pittore originario della città di Ostuni, di cui ricorre il ventennale della sua scomparsa. In questa mostra sono rappresentate le opere più significative che Salvatore Del Coco ha realizzato nel corso della sua vita. Prima di visitare la mostra, la professoressa Asciano ci ha illustrato le sue opere attraverso un video.

Invece le riflessioni sulle opere è avvenuta in maniera spontanea davanti alle opere stesse e siamo stati liberi di commentare e di scoprire insieme tecniche e significati. Erano esposti una ventina di quadri realizzati dall'artista con diverse tecniche: ad olio su tela, a tempera, a spatola.

Il bravissimo pittore Salvatore del Coco, dopo aver studiato all'Accademia, ha cominciato ad abbandonare il pennello e ha intrapreso la tecnica della spatola. Era davvero impressionante come riusciva a creare diverse tonalità di colore, come riusciva a trasformare una scena di vita quotidiana, una giornata al mare, un paesaggio innevato, in qualcosa di magico e spettacolare, come se il dipinto prendesse vita e allo stesso tempo trasmettesse un messaggio.

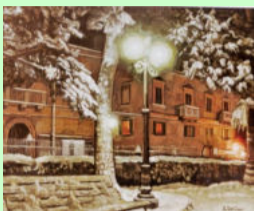
Alessandra Asciano e Arianna Puteo 2^N

Il quadro che mi è piaciuto di più è "Storie dal Mediterraneo" sia per il significato sia per la precisione e i colori. Questo dipinto mi ha fatto riflettere sulle persone che pensano che gli uomini di colore siano inferiori e non debbano avere gli



stessi diritti. Invece nel quadro vengono raffigurati ragazzi in spiaggia, diversi dal punto di vista dell'aspetto, come il colore della pelle, ma sdraiati insieme, a raccontarsi storie. Ciò significa che tutti siamo uguali e non bisogna avere pregiudizi e un nero sulla spiaggia non necessariamente è un naufrago pericoloso

Francesca Loparco



"Neve in Villa" mi trasmette una sensazione di freddo, lo immagino dal vivo nella mia mente

Arianna Puteo

I quadri con i paesaggi mi ispirano calma e semplicità, mentre i ritratti mi suscitano entusiasmo. Spesso vengono affiancate persone di pelle chiara e scura per dare un'idea di fratellanza nella diversità.

Rebecca Pacifico



"Autoritratto (1993)" un quadro che mi ha affascinato per la sua particolarità, ma anche per la sua tecnica rappresentativa molto realistica.

La veduta di Villanova mi ha colpito. Il quadro ritrae il Castello di Villanova su sfondo blu del cielo e del mare e alcune barchette ancorate sugli scogli.



I colori vivaci e i giochi di luce rendono lo scenario movimentato come nella realtà.

Francesco Saponaro



Nell'ammirare le opere di Del Coco mi hanno colpito soprattutto i ritratti degli uomini, delle donne, dei bambini e dei ragazzi di colore, come in "Storie del Mediterraneo",

"Paternità", "Smorfia in maschera" (il pagliaccetto), tutte opere che trasmettono l'amore dell'artista verso il prossimo e il rispetto verso tutti.

Da ciò ho compreso quanto l'artista fosse contrario a ogni forma di razzismo ed avesse un'attenzione particolare verso i più deboli, come i migranti e tutte le persone che svolgevano i lavori più umili.

Alessandra Asciano

Paesaggi sconfinati, ambientazioni mozzafiato, lucenti colori, pennellate leggere, questa è l'essenza dei quadri del Prof. Del Coco. Quello che vuole trasmettere attraverso i suoi quadri non è solo la bellezza, intrisa nei colori, negli orizzonti infiniti, ma anche valori principali della nostra vita, per esempio l'accoglienza. Nei suoi quadri, infatti, non può mancare un ragazzo di colore, non perché diverso dagli altri, ma proprio perché è uguale.

Il mio quadro preferito è il "Mare al tramonto"

raffigurante il sole al tramonto che fa riluoccare l'acqua calma



del mare d'estate e mi fa tornare in mente le mille ore trascorse in spiaggia.

Questo dipinto mi dà anche un profondo senso di libertà, di pace interiore, ma anche la voglia di tuffarmi in quel mare "ove per poco il cor non si spaura"

Giampaolo Sisto

Il quadro è rappresentato con i colori caldi del tramonto riflessi sul mare che si infrange con le sue onde sugli scogli. La sensazione che ho provato davanti a questo dipinto è stata il senso di libertà e di riflessione perché mi sono immaginata al posto dell'artista Del Coco mentre lo dipingeva, magari seduto sulla spiaggia. L'infinità del mare che si fonde con il cielo rossastro, permette di viaggiare con la mente aldilà dell'orizzonte, di essere liberi di far volare i propri pensieri e i propri stati d'animo. Il tramonto indica la fine di una giornata, la liberazione da ogni impegno e la riflessione su quello che è accaduto. Ma la cosa che più fa riflettere è che dietro a ogni quadro c'è sicuramente il pensiero dell'artista.

Greta Manelli



Mi è piaciuto "Le arti con autoritratto". In questo quadro al centro c'è un mezzo busto di Salvatore del Coco che è circondato da simboli di tutte le arti come teatro, pittura,

musica, danza, matematica, storia ... Ciò mi fa pensare che lui fosse una persona aperta all'arricchimento culturale infatti si rappresenta accanto alla sua passione più grande: i pennelli con i quali dava vita al suo mondo interiore in cui trovava spazio il senso del rispetto per l'essere umano inteso come soggetto dei diritti umani e inviolabili a prescindere dal colore della pelle.

I suoi dipinti, riprendono uomini di colore e uomini bianchi. Ne deduco che fosse una persona molto umana e che viveva tristemente le differenze razziali

Francesca Vetrugno

Pensieri 2^N

Il corso musicale

L'indirizzo musicale è un corso che si svolge presso la San Giovanni Bosco, che comprende una classe formata da venticinque alunni, tutti selezionati da un test che abbiamo superato con ottimi risultati. La prova comprendeva: la riproduzione di una melodia suonata al pianoforte, con voce; la ripetizione di un ritmo con le mani, ascoltato dal professore di clarinetto; la coordinazione di mano e piede, riproducendo un suono; il riconoscere i vari strumenti. Creato per suscitare nei ragazzi la passione di suonare uno strumento diverso dal solito, il corso comprende lo studio di quattro strumenti con difficoltà differenti: pianoforte, flauto traverso, chitarra classica, clarinetto.



Il pianoforte è uno strumento abbastanza complesso, con ben ottantotto tasti, a corde ed a percussioni, e comprende una parte acuta e una grave. Il flauto traverso è uno strumento a fiato con venticinque tasti, distribuiti in tutta la sua lunghezza, che produce un suono molto dolce. La chitarra classica è caratterizzata da sei corde che, in base alle note, producono un suono dolce o cupo. Il clarinetto è uno strumento a fiato, con trentadue tasti distribuiti in tutta la sua lunghezza, per suonarlo ci vuole un'ancia di bambù e molto fiato: in base alle note che si suonano ed al fiato che si utilizza, produce diversi suoni che possono essere acuti, gravi o deboli. Chi ha la fortuna di frequentare questo corso avrà la possibilità di entrare in conservatorio o in accademia e diventare un musicista di alto livello.

**Giorgia Greco, Alessandra Bronzino
Giulia Legrottaglie 1^M**



12 marzo, la data di un sogno

Il 12 marzo 2019 si è svolto il Concorso Internazionale di Musica "Don Matteo Colucci" di Fasano, a cui hanno preso parte alcuni alunni della classe 2^ M ad indirizzo musicale della Scuola Media "Barnaba-Bosco". Grazie al prof. Capuano i flautisti Palmisano Diego, Sorada Emanuele e Flore Alice si sono esibiti per la prima volta in un evento così importante, a cui partecipavano molti giovani talenti musicisti e cantanti lirici provenienti da ogni parte del mondo. Sentivano molta tensione e paura di non essere all'altezza, ma le esternazioni di entusiasmo di tutti i presenti durante le esibizioni, hanno premiato i giovani musicisti della Bosco, che hanno dato prova di straordinarie performance.

I ragazzi Sorada Emanuele con votazione 98/100 e Palmisano Diego con votazione 100/100, hanno ricevuto un meritatissimo primo premio, distinguendosi per la ricchezza e la varietà del repertorio eseguito e per preparazione e serietà dimostrata.

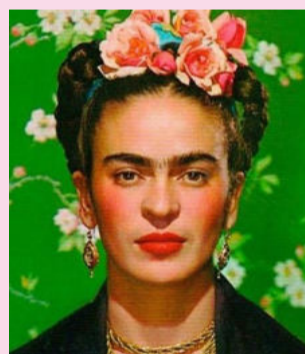
Il Direttore Artistico del concorso ha poi invitato i giovani musicisti ad esibirsi al Concerto finale, che si è tenuto sabato 16 marzo, e in quella occasione i piccoli flautisti hanno potuto ascoltare ed apprezzare altri musicisti professionisti di altre nazionalità. Al termine di quella serata c'è stato il momento delle premiazioni, consistenti in diplomi, medaglie e borse di studio.

I ragazzi della "Barnaba-Bosco" hanno condiviso questa bellissima esperienza con alcuni compagni di classe, presenti lì a fare il tifo per loro, e sono stati protagonisti di una splendida occasione formativa. Si ringraziano le giovani promesse e il Prof. Katia Capuano, che tanto entusiasmo sa suscitare tra gli allievi

**Emanuele Sorada 2^H
Diego Palmisano e Alice Flore 2^M**

L'importanza di Frida e di Mary Cassatt

Il giorno 08/03/19 gli alunni americana, una guerriera che affrontava tutto, nonostante problemi di salute causati dal diabete, come quello alla vista. Grazie a Mary gli americani apprezzarono l'arte impressionista che ha permesso loro di guardare il mondo attraverso prospettive diverse. Iniziò a esporre le sue opere superando le critiche delle giurie accademiche. Ora le sue opere sono esposte nei maggiori musei del mondo. Grazie allo studio affrontato in occasione alla giornata della donna, abbiamo conosciuto Mary Cassatt, una donna che ha sempre creduto molto nelle sue capacità e lottava contro i pregiudizi e le discriminazioni.



Particolare attenzione è stata riservata a Frida Kahlo, nata il 6 luglio 1907 in Messico, figura importante perché rappresenta il coraggio di una donna che riesce a farsi sentire, pur avendo avuto problemi fisici e una vita tumultuosa. Durante lo spettacolo diverse ragazze hanno indossato costumi d'epoca che la rappresentavano. Frida rappresentava la libertà e l'indipendenza femminile, i suoi autoritratti nascono guardando la sua immagine allo specchio: dipinge sempre se stessa perché è il soggetto che conosce meglio. Come si vede l'artista trasgressiva riuscì a vincere il dolore ritraendo sé stessa.

Mary Cassatt nacque in California nel 1845, in una famiglia composta da madre e sorella. Fu un personaggio importante che difese i diritti delle donne e fu la prima ad essere accolta tra il gruppo degli impressionisti che erano tutti uomini. Era una pittrice

**Margherita Macchitella
Raffaella Cavallo 3^E**



E via leggendo...

Nella nostra scuola, da molti anni, le docenti propongono ai ragazzi delle attività pomeridiane, di ampliamento dell'offerta formativa, tra cui il progetto Biblioteca. Questa iniziativa entusiasma molto gli alunni anche se, ancora per molti al giorno d'oggi, leggere un libro sembra quasi una punizione, dato che oramai gli "aggeggi" elettronici stanno prendendo il sopravvento. Per questo, alcuni purtroppo hanno dimenticato com'è leggere un libro e non riescono a comprendere il potere delle parole.

Come funziona questo progetto? Dopo che l'insegnante ha scelto il libro da leggere, si dà inizio alla lettura non stop. Quest'anno sono stati scelti due libri: uno per le classi terze, "Un ragazzo normale" di Lorenzo Marone, e uno per le classi prime e seconde, "I ragazzi hanno grandi sogni" di Ali Ehsani.

Circa cento alunni, suddivisi in cinque gruppi, seguiti da dieci docenti, si incontrano un pomeriggio a settimana per leggere, commentare e condividere pensieri sulle pagine del libro. Al termine della lettura, essi avranno l'opportunità di conoscere l'autore, che racconterà la sua storia dal vivo e potrà rispondere alle domande che gli porgeranno gli alunni. Il progetto ha avuto inizio il giorno 13/02/2019 con la faticosa domanda: "Perché leggere?". In molti hanno risposto che per loro leggere è soltanto un passatempo, ma per altri, leggere significa imparare nuovi vocaboli, immedesimarsi nella vita di altre persone, conoscere nuove storie e aprire la mente.

Le professoressa hanno proposto agli studenti due immagini: la prima raffigurava un libro sotto un muro

di Jorge Mendez Blake, un'immagine di grande effetto che ha fatto capire ai ragazzi l'importanza della lettura nel superare ogni barriera, l'uomo innalza muri, il libro crea discrepanze, li abbatte; l'altra era una vera e propria fotografia in bianco e nero, scattata ai tempi della seconda guerra mondiale, che raffigurava degli uomini mentre leggevano un libro in una biblioteca e fino a questo punto niente di strano. Ma, osservando meglio l'immagine, c'era un dettaglio molto importante, non trascurabile. Si notava, infatti, il soffitto dell'edificio crollato sicuramente a causa di una bomba, ma la cosa spettacolare, quasi sovrumana, era la serenità di questi uomini nell'intento o di leggere o di scegliere un libro, dimenticando l'orrore e la crudeltà intorno a loro. Quest'immagine si chiamava "Holland House", 1940. Successivamente sono state citate frasi di Massimo Recalcati: "La vita è i libri", i libri sono la vita perché aprono la mente verso nuove rotte ed emozioni. "Il libro è un coltello" perché taglia la nostra vita in un prima e un dopo, cioè noi prima di leggere un libro e noi dopo averlo letto, non rimaniamo mai uguali a noi stessi. Nelle lezioni successive si è iniziato a leggere il libro e a conoscere Ali Ehsani. Egli è nato nel 1989 a Kabul. Persi i genitori, all'età di soli otto anni, è fuggito dall'Afghanistan con il fratello, in cerca di una nuova casa e un futuro migliore. Dopo un lunghissimo viaggio, arriva a Roma, dove trova una casa, si laurea in Giurisprudenza e lavora come insegnante; e così Ali trova il suo posto nel mondo. Lui pronuncia queste parole: "Una cosa nella vita l'ho imparata, che niente è uguale e anche se uno è partito indietro come me, non è scritto da nessuna parte che

debba arrivare ultimo". Ali è arrivato in Italia attaccato sotto un tir e lui, con l'ingenuità di un bambino, pensava che i cittadini gli avrebbero dato un letto e un pasto caldo, come gli aveva indicato il fratello metaforicamente dicendo "Noi siamo come gli uccelli, possiamo andare dove vogliamo". Non fu proprio così, ma comunque, incontrò un suo "amico" che gli diede delle coperte per dormire. Quella prima notte, però, non era tranquillo perché nella sua testa passavano mille domande riguardanti il suo futuro. Davanti a lui si aprirono due strade, quella della delinquenza e quella dello studio e dell'impegno. Lui, da bravo ragazzo, scelse la strada giusta e si impegnò a studiare fino a quando è riuscito a laurearsi. Frequentando comunque ragazzini immigrati come lui, che avevano intrapreso la strada della delinquenza, egli notò che loro si arricchivano sempre più e invece lui, pur seguendo la strada giusta, non stava facendo progressi. In seguito, però, quei suoi amici finirono in carcere per traffico di droga e rapine e, allora, si rese conto che stava facendo la cosa giusta e che i risultati sarebbero prima o poi arrivati. Quella di Ali Ehsani è una storia esemplare, che ha portato i ragazzi a riflettere su tanti aspetti della vita, a dare più valore alle loro vite. Sempre citando Recalcati si è conclusa questa meravigliosa esperienza: "Il libro è un mare" su cui c'è poco da dire, il libro è un mare di emozioni, pensieri, sentimenti, parole da cui è piacevole farsi trascinare

Alice Sasso 1^G



Pillole di giornalismo in biblioteca, i ragazzi alle prese con i giornali antichi

Il giorno 28 febbraio 2019 i ragazzi dell'Istituto "Barnaba-Bosco" hanno avuto l'opportunità di visitare la biblioteca diocesana "Raffaele Ferrigno" dove hanno potuto ammirare i giornali antichi, quelli ormai dimenticati o addirittura mai conosciuti e ignorati dalla maggior parte. Si tratta di veri e propri "tesori" perché custodi del nostro passato, che fortunatamente sono stati "messi in salvo" e salvaguardati dai responsabili della biblioteca. L'occasione è stata offerta dal modulo PON che si occupa di giornalismo e che si concluderà con l'elaborazione di un giornalino scolastico. Prima di mettersi all'opera, i ragazzi, hanno voluto conoscere la storia di antichi giornali locali, osservarne l'impaginazione, leggere i contenuti, scoprire i nomi dei direttori e tante altre curiosità.

Così hanno avuto modo di conoscere alcune testate giornalistiche locali, dalle più antiche a quelle più vicine a noi: la "Bilancia" e il "Rinnovamento" del 1896, la "Riscossa" del 1903, il "Marciapiè" del 1946 e per finire il "Pungolo" del 1948 e "L'Osservatorio" del 1952. Ovviamente non poteva mancare un fondamentale riferimento a "Lo Scudo" del 1921 che è l'unico ancora in stampa. Il bellissimo incontro si è aperto con un saluto della professoressa Teresa



grottaglie, presidente dell'associazione poesia in vernacolo ostunese, di Don Arcangelo "Amici Della Biblioteca Diocesana Lotesoriere, intitolata "La Calandreda". Sin dal primo Raffaele Ferrigno" che ha spiegato che numero risaltava l'ispirazione religiosa, infatti, c'erano i libri sono stati donati dei riferimenti specifici al P. P. I. (Partito Popolare dall'Arcivescovo Raffaele Ferrigno. Italiano fondato da Don Luigi Sturzo nel 1919). In Dopo, la professoressa, ha passato la seguito l'impaginazione divenne a tre colonne, ma parola al preside Domenico Chitano, ancora senza le immagini che iniziarono a "fare dirigente dell'Orlandini Barnaba, ora capolino" solo poco tempo dopo. Queste in pensione. Il preside ha proposto rappresentavano: lo sfondo e il profilo di Ostuni con un delle vere e proprie "pillole di giornalismo" esaminando battello, Ostuni con la croce luminosa ed infine le "Tre i concetti propedeutici alla lettura di un giornale come torri". Dopo aver osservato e conosciuto queste testate, i testata, impaginazione, taglio alto, medio e basso, ragazzi hanno letto attentamente le prime pagine di formato, articolo di fondo, articolo d'apertura e infine le alcuni giornali. Senza dubbio non sono mancati i "Manchette". Successivamente ci ha mostrato una commenti sulle differenze evidenti: per esempio i "carrellata" di giornali d'epoca, un vero "tuffo nel giornali antichi erano a contenuto politico o passato". Con grande passione, i ragazzi, hanno amministrativo mentre quelli odierni contengono più osservato e colto pienamente la differenza tra antico e foto, gossip, oroscopi, programmi TV... Questa moderno, in particolare dal punto di vista esperienza è stata molto formativa, da ricordare, perché dell'impaginazione, inizialmente a 4 colonne e priva di non capita tutti i giorni di accedere a tali documenti. immagini. Inoltre hanno provato forte interesse per Grazie davvero alla professoressa Legrottaglie e alla l'ispirazione contenuta quasi sempre nell'articolo di professoressa Sgura e grazie al preside Chitano per la fondo. La prima immagine fotografica che passione con cui ha svolto il lavoro. Soprattutto grazie rappresentava la statua del "Cristo Re" di Francesco per aver tramandato alle nuove generazioni, la cultura e Bagnulo che apparse sul giornale "Il Marciapiè" nel le testimonianze del passato, in particolare l'amore per 1946. Un ampio approfondimento è stato riservato al la lettura. numero "0" de "Lo Scudo" dove venne pubblicata la

Arianna Lorusso 1^A

Il segreto delle parole

Una stanza, degli scaffali e tanti libri... sfogliato, letto, vissuto. È così che ogni Ecco quello che a primo impatto vedono gli occhi di un ragazzo che entra nella nostra biblioteca. Ma tra le pagine, anche di un solo libro, si nasconde un mondo intero, una storia di vita vissuta o immaginaria, ma pur sempre unica. È questa la sensazione che ho provato quando quest'anno la professoressa d'italiano ci ha proposto "Il Progetto Lettura", al quale abbiamo aderito, chi più, chi meno, con entusiasmo e curiosità. Curiosità di crescere, curiosità di scoprire, curiosità di confrontarsi. È questo lo scopo del progetto, aiutare noi ragazzi a stimolare la creatività e la fantasia, far crescere i nostri interessi, costruire il nostro avvenire. Il progetto si svolge in maniera molto semplice: durante alcune ore scolastiche, ciascuno di noi si reca in biblioteca secondo gli orari prestabiliti, prende un libro in prestito ed è lì che esplose la sete di lettura. Non sai che libro scegliere, vorresti prenderli tutti, l'indecisione ti assale. Ma per fortuna arriva la professoressa pronta a consigliarci e darci dritte e consigli. Il suo aiuto ha un valore inestimabile. Compiliamo la scheda del prestito e il libro è tra le nostre mani, pronto per essere

sfogliato, letto, vissuto. È così che ogni volta inizia una nuova avventura, si apre un nuovo mondo, si vivono nuove esperienze, si incontrano nuovi personaggi, si esplorano nuove città, la nostra mente si perde, viaggia e vivi come se il tempo si fosse fermato. Giunti all'ultima pagina il lavoro non è ancora finito. Perché non resti una lettura sterile e che prima o dopo dimenticheremo, si procede con la recensione: titolo del libro; biografia dell'autore e casa editrice; protagonisti; trama in breve; emozioni e impressioni personali; frasi più belle e significative. Mi piace concludere così: "Non sono le persone ad aprire i libri, ma i libri ad aprire le persone"

Alessandra Bronzino 1^N



Concorso "sfida all'ultima pagina" La lettura è anche un gioco

Abbiamo intervistato la nuova la lettura di un libro. bibliotecaria, la signora Giulia I partecipanti saranno in 48 e si Anglani che è nella biblioteca divideranno in sei gruppi, a ogni scolastica da circa quattro mesi. partecipante sarà dato un libro di Si occupa delle biblioteche di cui nome "i ragazzi hanno grandi entrambi i plessi a giorni alterni. Il sogni" di Ali Ehsani. Dopo la suo nuovo lavoro le ha colpito più lettura del libro, si terranno due di quanto lei si aspettava, in più le incontri durante i quali i ragazzi ha fatto scoprire l'amore per i libri dovranno rispondere a qualche e per gli alunni. domanda riferita sul libro e sul significato di alcune parole. Ogni La biblioteca è composta da circa quattrocento libri, tra fantasy, avventura, diari, fumetti. alunno della squadra vincente potrà I più richiesti dai ragazzi sono di scegliere un libro tra quelli messi in esposizione. genere "fantasy" ma lei è attratta Vinca la squadra migliore!

Benedetta Legrottaglie e Simone Calò 1^E



Elezioni del Consiglio comunale dei ragazzi: la 2^a N raddoppia, Greta Manelli Sindaco e Alessandra Asciano Vice

Il 7 Febbraio 2019 si è svolta la cerimonia di nomina degli eletti al Consiglio Comunale dei ragazzi e delle ragazze di Ostuni per il biennio 2018/2020 e l'elezione del Sindaco dei ragazzi, a cura dell'associazione culturale ricreativa "Ragazzi al centro" di Ostuni. Il nuovo sindaco è Greta Manelli, classe 2^a N della Barnaba Bosco, plesso Bosco; il vicesindaco è Alessandra Asciano, della stessa scuola. Ci teniamo ad evidenziare che si tratta della primissima volta di una ragazza alla guida del Consiglio, anzi di due. Il nuovo sindaco Greta, ci tiene a sottolineare che insieme si cresce meglio e che avere sempre al suo fianco Alessandra, significa raddoppiare le energie.

Abbiamo realizzato un'intervista doppia per mettere in risalto lo spirito di strettissima collaborazione fra le due ragazze. Sindaco e vicesindaco ci sono sembrate ragazze davvero motivate. La nostra intervista si è svolta tra momenti di grande attenzione, vero entusiasmo e curiosità da parte nostra. **Cosa avete pensato quando vi è stato presentato il progetto del Consiglio comunale dei ragazzi?**



Greta e Alessandra: *Abbiamo pensato che, se si offre il proprio contributo, si possano migliorare alcune problematiche che sfuggono agli occhi degli adulti. Fare "politica" non significa RICEVERE un incarico, ma DARE il proprio tempo e le proprie energie, adoperarsi in prima persona. Inoltre, abbiamo pensato che potrebbe essere una bella esperienza che ci permetterebbe di crescere, di avere idee più chiare per il futuro e di misurarci sul campo, perseguendo l'obiettivo di ascoltare e di attirare l'attenzione verso le esigenze dei ragazzi della nostra città.*

Greta, quali sono le tue proposte per migliorare Ostuni?

Greta: *Ho pensato a un progetto basato su quattro punti fondamentali: la solidarietà, invitando scuole ed enti pubblici e privati a fare periodicamente (e non solo a Natale) delle raccolte fondi e alimentari per famiglie bisognose e centri di accoglienza; i progetti scolastici finalizzati a sensibilizzare la nostra generazione alla pulizia di mare e spiagge e a tenere pulite le aree cittadine e le scuole grazie ad un incremento di cestini per i rifiuti differenziati; la cultura e la scuola, con progetti extrascolastici di robotica, tecnologia e di promozione alla lettura; lo sport e le attività ricreative con la proposta di realizzazione di una pista di atletica leggera e di un circolo*

Perché, a tuo avviso, la scelta del Sindaco è ricaduta su di te?

Greta: *Perché trasmetto il mio entusiasmo, il mio senso di responsabilità e la mia capacità di osservare con attenzione il mondo che mi circonda. Sono le stesse qualità che ho riscontrato in Alessandra e per questo ho voluto che mi affiancasse.*

Pensate di riuscire ad onorare la carica che vi è stata affidata?

Greta: *Spero di riuscire e di essere d'aiuto ai ragazzi di Ostuni, facendomi da tramite fra le loro esigenze, il nostro Consiglio e quello degli adulti.*

Alessandra: *Mi impegnerò ad ascoltare le necessità di rendere questo paese più adatto a tutte le fasce d'età.*



Chiara Vetrugno, Francesca Vetrugno e Asia Tanzariello 2^a N

Minivolontari crescono

Servizio Emergenza Radio nella Orlandini Barnaba: i nostri primi



Noi ragazzi di terza media, alla fine quest'anno scolastico diventeremo ex Minivolontari e passeremo il testimone ai ragazzi che avranno concluso il corso di formazione e che si accingeranno ad avvicinarsi al mondo del volontariato. Molti di noi si sono già iscritti all'associazione SEROSTUNI e quindi alla F.I.R.C.B-S.E.R a livello nazionale e siamo entrati a far parte del MINISER, appositamente costituito a livello locale e nazionale per darci la possibilità di continuare questa splendida avventura e di non interromperla con la fine della terza media. Sono passati dieci anni dal primo corso di formazione che abbiamo iniziato a frequentare, abbiamo avuto la possibilità, lavorando durante le varie attività, di conoscere molti volontari che hanno iniziato alla nostra stessa età e che ancora oggi operano nel SEROSTUNI. La maggior parte di noi si è iscritto al corso più per curiosità che per interesse. Molti sono stati trascinati dall'entusiasmo degli amici che avevano fatto in precedenza questa scelta. Il corso di formazione ci ha permesso di conoscere le finalità e le attività del "Volontario di Protezione Civile" ed in particolare dei "Volontari del Servizio

Emergenza Radio" e di acquisire conoscenze in merito al primo soccorso, all'uso delle radiocomunicazioni, ed alle norme di comportamento da mettere in atto in caso di emergenza. Strano, ma vero, le lezioni sono state interessanti e divertenti. Nel corso di questo primo anno di attività abbiamo partecipato a varie manifestazioni civili e religiose, guidato i ragazzi della quinta elementare e i loro genitori a conoscere l'edificio scolastico e i vari laboratori, e abbiamo collaborato con alcune associazioni del territorio. Parlando con gli ex minivolontari abbiamo appreso che alcuni di loro hanno avuto la fortuna di visitare il Dipartimento di Protezione Civile e di vincere il Primo Premio a livello Nazionale "Buone pratiche per la sicurezza e la salute a scuola", dedicato alla Memoria di Vito Scafidi, il ragazzo morto nel crollo del controsoffitto del Liceo Darwin di Rivoli. In suo ricordo, sul nostro multitasca è stato stampato il suo nome. È una grande soddisfazione vedere l'interesse della gente nel leggere sulle nostre divise l'impegno di volontari e ascoltare i loro ringraziamenti per la nostra scelta e il nostro impegno. Crescendo non sono in età, ma soprattutto in competenze e continuando a seguire i vari corsi di formazione, le nostre attività sul nostro territorio locale e nazionale richiederanno un impegno sempre maggiore. Un ringraziamento particolare va alla nostra scuola, ai formatori, ai volontari del SEROSTUNI che ci hanno consentito di diventare cittadini attivi, responsabili e consapevoli.

Filomena Tagliente 3^a E e il Gruppo Minivolontari

Un albero speciale per rendere omaggio al territorio

Al fine di consolidare le nostre esperienze didattiche, comprese le attività del CLIL, noi ragazzi delle classi prime, seconde e terze, aiutati dalla nostra insegnante di arte, abbiamo pensato di addobbare l'albero di Natale della nostra scuola in maniera un po' speciale, attraverso la realizzazione dei monumenti più rappresentativi della nostra città. Per realizzare tutto questo abbiamo scelto il riciclo del cartone, trasformandolo da un inutile involucro a splendide facciate di chiese e palazzi o semplici casette, che tanto descrivono la bellezza di questo paese, perché venga sempre di più riconosciuto il suo valore storico artistico e per valorizzarlo e tutelarlo. Dopo aver

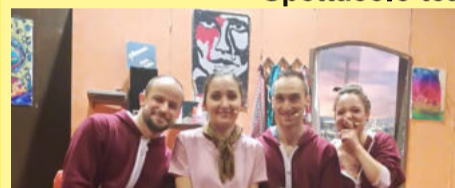
spogliato l'albero di Natale, tutto quel cartone ha preso nuova vita, trasformandosi in un paesaggio pieno di magia, ricordando quello della nostra bellissima "Terra".

Gli alunni della 2^a M



"Rèvolution-l'imagination au pouvoir"

Spettacolo teatrale in Francese



Sabato 16 Marzo noi alunni delle classi terze abbiamo vissuto un'esperienza educativa molto particolare e diversa dalle altre: per la prima volta abbiamo assistito ad un vero spettacolo teatrale tutto in lingua francese e recitato da attori madrelingua.

"Rèvolution-l'imagination au pouvoir", questo il titolo della pièce rappresentata, è un'opera originale di Frédéric Lackart, regista ed autore da sempre impegnato, come ci è stato spiegato delle nostre insegnanti di francese, nella diffusione della lingua francese attraverso il linguaggio universale del teatro.

Siamo partiti da Ostuni alle ore 6:30 per poter giungere in tempo per l'inizio dello spettacolo presso il teatro "Mangiatordi" di Altamura. E nonostante la levataccia eravamo tutti pieni di curiosità e tanto entusiasmo: quando poteva capitarci di nuovo una occasione del genere? Giunti in teatro e accomodati nelle nostre poltrone, un responsabile della compagnia ha rivolto un saluto di benvenuto ai presenti in sala, per poi lasciare spazio alla rappresentazione. È stato per noi ragazzi veramente tutto molto coinvolgente ed emozionante già dalla prima scena!

Il tema dominante dello spettacolo è stato il cyberbullismo, un problema attuale e molto delicato che riguarda da vicino noi adolescenti, ma che è stato rappresentato e affrontato in maniera leggera, a tratti esilarante e ci ha fatto comunque riflettere. La protagonista dello spettacolo, Chloé, è infatti costretta a trasferirsi a Parigi dalla nonna, perché nella sua città veniva presa in giro dai suoi compagni per alcune foto pubblicate sui social.

La ragazza dopo essersi addormentata leggendo un diario che custodiva dei ricordi legati al celebre "Maggio 1968", sogna quattro ragazzi sessantottini, Babette, Caro, Mathieu e Miguel che riusciranno ad aiutarla a risolvere i suoi problemi e a superare le sue paure. Fin da subito c'è stata molta partecipazione da parte di noi ragazzi. La storia era molto convincente e le musiche hanno reso più gradevole e comprensibile il tutto. L'intero spettacolo è stato infatti accompagnato da canzoni, alcune delle quali conoscevamo anche noi per averle

ascoltate ed analizzate in classe con la nostra professoressa di francese. Durante lo spettacolo gli attori si sono esibiti in coreografie molto moderne ed accattivanti ed infatti spesso noi ragazzi ne abbiamo imitato i gesti ed abbiamo anche cantato insieme a loro, sentendoci noi stessi protagonisti ed attori di quanto avveniva sulla scena. Anche la recitazione è stata molto chiara ed efficace, infatti siamo riusciti a comprendere gran parte dei dialoghi senza grandi difficoltà.

L'ambiente molto accogliente e curato, la scenografia molto realistica e adatta al tema dello spettacolo così come i costumi degli attori, ci hanno fatto rivivere un periodo storico per noi ragazzi del tutto sconosciuto, quello del '68, periodo in cui la Francia conosceva il più grande movimento sociale.

L'insegnamento che lo spettacolo ha trasmesso è racchiuso in una famosa frase di Antoine de Saint-Exupery, citata nello spettacolo, che dice "Fais de ta vie un rêve et d'un rêve une réalité", cioè "Fai della tua vita un sogno e di un sogno una realtà". È un insegnamento molto significativo e toccante, che ci ha fatto riflettere su quanto possa essere importante nella vita avere degli obiettivi e dei sogni, perché tutti abbiamo bisogno di lottare per le cose che possono renderci felici. Questo spettacolo ci ha anche fatto capire che se qualcosa non va dentro di noi, che se qualcuno ci fa del male esteriormente o interiormente, bisogna parlarne, rivolgersi alle persone che ci stanno di più a cuore e di cui ci fidiamo, come i genitori e gli amici più leali e anche ai professori. Alla fine dello spettacolo, dopo i ringraziamenti da parte degli attori e qualche foto con gli stessi, siamo risaliti in bus per il rientro, pienamente felici e soddisfatti di questa indimenticabile esperienza. E se la riproponevamo?

Lo rifaremmo senza esitazione!

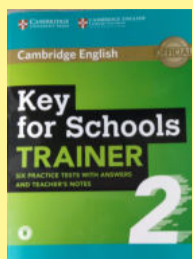
**Flavia Aleotti 3^a H
Asya Caramia e Asia Fiore 3^a L
Jenny Ciciriello e Chiara Lococciolo 3^a I
Giulia Trifan 3^a H**



Obiettivo Cambridge

La certificazione della lingua inglese, un passo verso il futuro

Quest'anno ai ragazzi del plesso Barnaba Bosco sono stati riservati due corsi PON "Cambridge": il gruppo delle classi terze che ha avuto come tutor la prof.ssa Bertucci e come esperto di madre lingua Hatel Brown, il gruppo delle classi seconde è stato seguito dall'esperto James Kester e dalla prof.ssa Lupoli. Il PON, della durata di 30 ore, è iniziato il 19-02 e si è concluso il 16-04. Durante le lezioni gli studenti si sono concentrati sul programma specifico richiesto dall'esame e cioè hanno approfondito le conversazioni orali, hanno commentato immagini, parlato di adolescenza e dei programmi del futuro. Hanno praticamente consolidato le abilità riferite al "Reading, Writing, Listening, Speaking". Gli studenti, a proposito del corso frequentato, hanno rilasciato delle dichiarazioni affermando che, essendo un corso di potenziamento finalizzato



alla certificazione A2 o B1, è stato molto utile per migliorare la conoscenza inglese. Ma la domanda sorge spontanea: "Saranno complicati gli esami?" la risposta è difficile ma gli studenti ci hanno provato dicendo che sicuramente come tutti gli esami ci saranno delle difficoltà, ma grazie alla preparazione avuta pensano di potercela fare. E quindi incoraggiamo i nostri ragazzi dicendo loro "GOOD LUCK".

Pietro Melpignano 3^E



Su il sipario

Il teatro come comunicazione, arte, gioco, magia, avventura: questa è l'esperienza che noi alunni delle prime e seconde classi della scuola secondaria Barnaba-Bosco di Ostuni stiamo vivendo in quest'anno scolastico nell'ambito del PON "Mi metto in gioco", con l'aiuto della prof.ssa Mastronardo Rosita e le indicazioni dall'attore di teatro, cinema e televisione, Alessandro Epifani.

Il nostro viaggio per conoscere il mondo del teatro prende avvio con una riflessione sul gioco della comunicazione e i suoi linguaggi, e sulla possibilità di raccontare una storia, anche in forma diversa da quella narrativa, utilizzando le battute di dialogo dei personaggi. Per imparare a esprimerci in modo chiaro ed efficace abbiamo svolto attività divertenti sotto forma di gioco per riuscire a trovare la concentrazione necessaria, superare l'imbarazzo di fronte a chi ascolta, comunicare in maniera appropriata alle situazioni, inventare, improvvisare, assumere punti di vista diversi. Dagli esercizi per l'affiatamento di gruppo a quelli per parlare a ruota libera su un dato argomento, dai quelli per esprimere stati d'animo con la voce e i gesti senza le parole, a quelli per rispondere a tono con immediatezza. Prima di cimentarci nella ideazione e rappresentazione di storie con i linguaggi del teatro ci siamo allenati per migliorare l'uso del corpo e della voce nei suoi

vari aspetti, per poi passare alla lettura teatrale dei testi e ai giochi di improvvisazione teatrali. Nel nostro percorso abbiamo affrontato la lettura espressiva a più voci di testi vari, come favole, miti, monologhi, e stiamo attualmente lavorando su brevi testinarrative che abbiamo scelto insieme alla nostra prof per farli diventare una copione da mettere in scena. Speriamo di farcela! Rappresentazione finale a parte, abbiamo scoperto che "fare teatro" aiuta a conoscere se stessi e gli altri, a comunicare emozioni ed idee, ad acquisire fiducia in se stessi e superare le proprie incertezze, ad esprimere la propria personalità, a sviluppare le proprie capacità espressive e soprattutto a collaborare con gli altri, tra impegno, divertimento e tanta, tanta passione.

Chiara Tanzariello 1^L



Alla scoperta di Torre Petrola La scuola esplora il territorio

Gli alunni delle varie classi seconde e terze sono state invitate dalla scuola, a partecipare al PON per la riscoperta di TORRE PETROLA (marina di Ostuni).

Le lezioni si sono tenute nel periodo che va dal 3 dicembre, verso metà gennaio e sono state di natura teorica e di natura pratica. Le lezioni teoriche si sono svolte nel plesso Barnaba, quelle "pratiche", si sono svolte sul posto (Villanova). La prima lezione (che si è tenuta in aula) è stata con il prof. Cirasino, che ha spiegato ai ragazzi un po' la storia del posto. Dopo 1:30/2 ore di storia, gli alunni si sono diretti verso l'Auditorium della biblioteca comunale, per cercare alcuni libri "storici" che raccontavano la storia della torre. Un'altra lezione a Villanova, è stata svolta non solo dalla prof.ssa Iaia M. e Cafagna B., ma anche da una prof.ssa del Liceo scientifico: la prof.ssa Ilaria Pecoraro che ha spiegato la struttura di un muretto risalente a più di 6 secoli fa. I ragazzi hanno partecipato di sera ad un incontro con la



responsabile della lega navale (Nunzia), che ha parlato dei pericoli del mare, ma anche degli sport che si possono

praticare. Successivamente, guidati dalla prof.ssa Fattore tutti quanti si sono diretti fuori per ammirare la luna, con il telescopio, e per ascoltare miti raccontati dalla stessa prof.ssa Fattore. A metà del corso si è svolto un incontro a scuola dove, divisi in gruppi, gli alunni dovevano pensare a come dare una veste moderna a TORRE PETROLA. Uno degli ultimi incontri si è svolto nel liceo scientifico Ludovico Pepe. In questo incontro la prof.ssa Ilaria Pecoraro ha spiegato in breve, assieme alla visione di un video, la storia dell'antica Grecia. Gli alunni, sempre accompagnati dai docenti, si sono recati nell'aula d'informatica dove, sempre la prof.ssa Pecoraro, ha spiegato come usare, sul computer, un programma dove i ragazzi hanno riportato la piantina di Torre Petrola.

Nell'ultimo incontro, tenutosi a Villanova, oltre ai ragazzi del PON, si sono presentati degli alunni di Cisternino di prima e seconda media, ai quali i partecipanti del PON hanno raccontato la torre sotto gli aspetti storici, architettonici ecc. Questa esperienza per i ragazzi è stata molto formativa, ma anche molto divertente. Ma ha anche consentito di conoscere, seppur per sommi capi, la storia della Torre di Villanova cioè dell'antica Petrola, sconosciuta alla maggior parte.

Filomena Tagliente 3^E
Giovanni Foti 2^G

Chimica, che passione

Un progetto PON apre a nuove scoperte

L'istituto Barnaba Bosco ha organizzato dei progetti PON, in ambito letterario, artistico e scientifico, tra cui quello di chimica tenuto dalla professoressa Buongiorno, in qualità di esperta, con il ruolo di tutor affidato alla professoressa Bertucci. La professoressa Buongiorno ha spiegato ai ragazzi che la chimica è una ramificazione della scienza.



Durante lo svolgimento del PON si sono tenute non solo lezioni in classe, che potevano essere teoriche o pratiche, ma ci sono state anche visite sul territorio, come quelle all'istituto Agrario di Ostuni. Grazie al PON, i ragazzi hanno scoperto che la chimica si divide in organica ed inorganica, le varie formule chimiche che spiegano come la materia si modifichi fisicamente e chimicamente, ed i segreti del nostro DNA e del nostro RNA. Una delle regole che i ragazzi hanno imparato è stata: "Nulla si crea o distrugge ma tutto si trasforma". Durante lo svolgimento del corso PON, i ragazzi hanno preso parte a molti esperimenti con i quali hanno fatto nuove scoperte. Nell'ultimo giorno del PON, i ragazzi hanno ricevuto un raccoglitore con tutto il programma svolto e hanno festeggiato con dei fuochi d'artificio con i quali oltre a divertirsi i ragazzi hanno imparato come avvenisse l'effetto della combustione.



Per i ragazzi è stata un'esperienza molto interessante che ha fatto scoprire una nuova e intrigante materia.

Francesco Pacifico 2^G

Il club dei lettori

Suscitare e promuovere la curiosità e la passione per i libri, far emergere in noi ragazzi il bisogno e il piacere della lettura, aiutarci a scoprire il potere del libro di farci entrare nella narrazione e riviverla a nostro piacimento: è stata questa l'esperienza vissuta quest'anno, nei mesi di dicembre e gennaio, da noi alunni delle classi seconde dei due plessi della scuola secondaria Barnaba Bosco di Ostuni nell'ambito del progetto PON "Il piacere di leggere", guidati dall'esperto, la prof.ssa Rosita Mastronardo, e affiancati dalla tutor, la prof.ssa Annamaria Semerano. Come suggerito nei primi incontri dalla visione del filmato "The fantastic flying books of Mr. Morris Lessmore", e dalla lettura di testimonianze di scrittori e poeti, un libro ci offre ali per volare, aiuta a crescere, arricchisce, appassiona, alimenta la fantasia e la creatività, ci rende liberi di pensare in autonomia. Punto di partenza è stata la lettura di brani sul rapporto degli adolescenti con i libri, per stimolare una riflessione sulle nostre prime esperienze in fatto di lettura, e favorire una condivisione di letture, e abitudini e gusti in fatto di lettura, portata avanti nei successivi incontri. Filo conduttore degli incontri è stata la lettura e la riflessione su passi scelti di alcune sezioni del libro "Pensieri in blue jeans", della prof.ssa Anna Maria Colacicco, occasione per confrontarci su tematiche a noi vicine come la famiglia, la scuola, i sentimenti. Stimolante si è rivelato

Chiara Ventrone
ed Elena Saponaro 2^L

Ragazzi in redazione

Il 26 marzo gli alunni, del Pon di senza immagini fino a diventare più giornalismo si sono recati presso la larga, fluida e intervallata da foto. Il testata giornalistica dello Scudo per signor Saponaro ha mostrato i scopri i retroscena dell'attività di macchinari che servono per imballare e redazione dello Scudo e come esso imbustare i giornali. Al termine della viene e veniva prodotto. Lo Scudo visita i ragazzi hanno commentato con risale a circa 100anni fa e nacque come soddisfazione l'esperienza.

giornalino mensile, cittadino e cattolico. Attualmente l'amministratore Armando Saponaro che ha spiegato ai ragazzi alcune caratteristiche del giornale ed ha mostrato loro delle edizioni antiche e moderne; le differenze notate subito riguardano la testata che inizialmente era scritta in bianco e nero e successivamente in celeste; anche la scrittura presenta dei cambiamenti: inizialmente era fitta e



Simone Calò 1^E

I ragazzi scoprono le tradizioni locali grazie al concorso "Vito Mauro Giovanni"

I ragazzi dell' Istituto "Barnaba-Bosco" intenti a partecipare al concorso "Mauro Giovanni". I ragazzi delle classi 1^A, 1^O, 2^E, 3^B, 3^E, hanno accolto la proposta di partecipare al concorso "Mauro Giovanni", per recuperare e diffondere tradizioni, curiosità, proverbi del territorio locale: Ostuni, la splendida "Città Bianca". E così, a partire dal mese di gennaio, coordinati dalle loro professoressa, si sono recati in biblioteca, a caccia di notizie sui luoghi caratteristici, personaggi di strada, paesaggi sconosciuti e mai esplorati. Man mano che le ricerche procedevano, si appassionavano sempre più e hanno persino costruito racconti d'altri tempi; hanno scoperto inoltre l'esistenza di alcune poesie in vernacolo: "La fossa di Ostuni", "La Calandredda". E non solo, dalle ricerche hanno potuto conoscere alcuni personaggi storici ostunesi come "Pacchiarone de Tata", "Vetesande e lu Mulu", "Seppe Li Sierre", "Jangiulichchie Lu Pulpettone".

Interessante si è rivelato lo studio del Parco archeologico e naturale di S.Maria d'Agnano, della zona Murgiana, dell'antica Foggia. Altrettanto importante la conoscenza dei proverbi. Le illustrazioni dei personaggi e immagini fotografiche hanno completato il lavoro che è stato inviato alla commissione. I ragazzi sono molto fieri e orgogliosi del libricino realizzato e sperano nella vincita, sebbene siano consapevoli che "L'importante è partecipare". Tuttavia quest'esperienza è stata molto interessante perché ha consentito di tramandare la cultura locali alle nuove generazioni



Filomena Tagliente 3^E

Manifestazione al Villaggio Sos

Il giorno 7 Aprile, le classi 2^B, 3^B, 2^F, 2^D e 3^D, accompagnate dalla professoressa Marianonietta Guerrieri, si sono recate al Villaggio SOS di Ostuni per una manifestazione.

Quella mattina i ragazzi hanno assistito alla messa celebrata dal vescovo. Successivamente, i bambini che abitano lì, hanno iniziato la mattinata cantando l'inno del villaggio. Poco dopo la fine della celebrazione è arrivato il presidente nazionale di tutti i Villaggi Sos che ha voluto ascoltarci. Per inaugurare la manifestazione, i ragazzi della Barnaba Bosco hanno cantato una canzone dedicata agli adolescenti intitolata 'NOI RAGAZZI DI OGGI', poi hanno continuato con tre canzoni dei Queen: 'BHOEMIAN RHAPSODY', 'RADIO GAGA' e 'WE ARE THE CHAMPIONS'. Alla fine tutti sono rimasti impressionati e si sono alzati in piedi ad applaudire. È stata una bella soddisfazione dopo il duro lavoro e l'impegno. I ragazzi ringraziano il preside Salvatore Amorella e la vicepresidente Angela Nobile per essere stati presenti durante la manifestazione.

Il ringraziamento più grande va alla professoressa Guerrieri che ha seguito, aiutato e motivato i ragazzi durante tutto il percorso.

**Giorgia Cinieri 2^B
Eugenia Locorotondo 2^B**



Performances da primo posto

Gli studenti della Barnaba Bosco alle fasi provinciali dei giochi sportivi studenteschi



Il lunedì 29 Aprile, presso la pista atletica di Brindisi, i cadetti e le cadette hanno gareggiato ottenendo eccellenti risultati e classificandosi PRIMI come squadra in entrambe le categorie. La mattinata si è aperta con la disciplina del salto in alto eseguito da Francesca Vetrugno e da Niccolò Santoro Blonda; entrambi hanno svolto un'ottima gara e si sono classificati in quarta posizione. In contemporanea si sono svolte le gare del getto del peso e la corsa a ostacoli. Nella prima disciplina Maura Lavecchia e Daniele Epifani hanno ottenuto entrambi il terzo posto; nella seconda disciplina, Rita Barnaba e Eugenio Gatto hanno ottenuto rispettivamente il secondo e il quarto posto. Successivamente è stato il turno della corsa veloce e del salto in lungo; i partecipanti nella prima disciplina sono stati Antonello Zizzi, classificatosi quarto e Michela Valentini, classificatasi sesta; nel salto in lungo, Domenico Colucci e Antonia Suma hanno ottenuto entrambi la prima posizione.

Dopodiché si sono svolte le gare di mezzofondo e lancio del vortex. Nel mezzofondo Emanuele Summa ha ottenuto il primo posto e Chiara Saponaro la seconda posizione; nel lancio del vortex il cadetto Giuseppe Parisi ha raggiunto la massima distanza della disciplina, conquistando il primo posto, mentre la cadetta Alice Franco ha raggiunto la seconda posizione. Con la staffetta si è conclusa la giornata sportiva e i cadetti Zizzi, Colucci, Santoro Blonda e Parisi hanno ottenuto la terza posizione, mentre le cadette Valentini, Barnaba, Vetrugno e Suma si sono classificate prime. I cadetti e le cadette si sono classificati primi tra tutte le scuole della provincia di Brindisi, accedendo così alla fase regionale che si terrà il 21 Maggio a Foggia. Risultati brillanti anche per la categoria OLIMPICS SPECIAL: primo posto a Fabio Minna e Haxhi Valeria; buoni i risultati di Marco Giorgino e Giovanni Colucci. A questo punto, non c'è altro da fare che impegnarsi per ottenere il massimo anche alla fase successiva dell'atletica leggera. E' più che doveroso un ringraziamento speciale alle professoressa che hanno accompagnato e supportato i ragazzi in questo impegnativo percorso: la professoressa Tamburini Angela, la professoressa Lato Anna Rita, la professoressa Galasso Antonella, la professoressa Epifani Loredana. Ma soprattutto, un grazie va al Dirigente Scolastico Salvatore Amorella, che ha consentito al gruppo degli atleti l'opportunità di partecipare alle gare e agli allenamenti. Evviva lo sport!

Rita Barnaba 2^G, Giuseppe Parisi, Niccolò Santoro e Emanuele Summa 3^E

Curiosità sui vaccini: un dovere o un diritto?

Venerdì 12 aprile 2019, la classe 2^F ha presentato a genitori, professoressa ed al preside, i cartelloni che sintetizzano il lavoro svolto e le ricerche in relazione ai vaccini. Il lavoro è nato dalla curiosità della classe verso la storia dei vaccini. Il titolo della presentazione è "VACCINI, UN DOVERE O UN DIRITTO - Curiosità sui vaccini". Il tutto era costituito da otto cartelloni: "Il sistema linfatico", "La malattia e il sistema immunitario", "La catena epidemiologica", "Le difese del nostro corpo e la risposta immunitaria", "L'immunità", "La storia della vaccinazione", "L'importanza dei vaccini", "Le vaccinazioni obbligatorie", "Vaccini? (sì e no VAX)". Il nostro organismo è continuamente a contatto con microrganismi e sostanze che possono essere dannose per il nostro corpo. Un tempo malattie d'origine batterica o virale uccidevano migliaia di persone, mentre oggi, grazie alla scoperta di farmaci, vaccini e grazie anche al fatto che c'è più igiene, il tasso di vittime colpite da malattie è diminuito. La malattia è infettiva se si trasmette ad altri individui facilmente. Sono chiamate "epidemie" quelle malattie che si diffondono molto velocemente; sono dette "endemiche" le malattie che si presentano in una zona precisa.

Beatrice Prudentino e Martina Mezzopane

Le infezioni si trasmettono attraverso una serie di processi a catena della catena epidemiologica. Qui si collocano tutti gli eventi necessari affinché avvenga un'infezione

Beatrice Pastore

Per i virus, batteri, ecc., non è facile entrare nel nostro organismo, infatti esistono numerose barriere protettive tra cui le lacrime, il muco, la ciglia, gli acidi dello stomaco e infine la più importante, la pelle. Quando gli agenti patogeni sono entrati nel nostro individuo, entrano in azione i fagociti (particolari globuli bianchi). Questa azione si chiama risposta infiammatoria. I fagociti inglobano l'invasore e con particolari enzimi lo distruggono. Nel caso di risposta immunitaria specifica, i linfociti creano anticorpi.

Irene Francioso, Francesco Proto e Daniele Nardelli

L'immunità è uno stato di resistenza del nostro corpo contro l'azione di tossine, batteri, virus, ecc. patogeni. L'immunità si divide in attiva (quando gli anticorpi vengono prodotti direttamente dall'organismo) e passiva (quando gli anticorpi vengono immessi nel nostro individuo dopo essere stati prelevati da altri soggetto vaccinati). Le due (attiva e passiva) si dividono in naturale e artificiale. Naturale è quando il nostro organismo è capace di fabbricare anticorpi da se (attiva) e quando gli anticorpi passano da un individuo all'altro, in particolare l'immunità congenita che è l'immunità dei neonati nei primi mesi di vita; questo è dovuto dal passaggio degli anticorpi dalla madre al feto attraverso la placenta e il latte materno

(passiva). Artificiale è, quando vengono immessi nel nostro organismo anticorpi, attraverso i vaccini (attiva) o attraverso il siero immune che è un siero di sangue prelevato da altri individui vaccinati (passiva).

Noemi Buongiorno

Nel 429 a.C. lo storico Tucidide osservò che dopo l'epidemia del vaiolo, chi era sopravvissuto, diventava immune alla malattia. Il primo vaccino fu scoperto nel 1796 dal medico inglese Edward Jenner. Il decreto di legge numero 73 del 7 giugno 2017 ha reso obbligatori 10 vaccinazioni in Italia.

Alessandra Semerano, Giulia Flore, Giuseppe Francioso e Beatrice Pastore

I vaccini sono stati concepiti per permettere al nostro organismo di riconoscere un batterio o un virus, distruggendolo e memorizzandolo così che il sistema immunitario lo possa riconoscere e distruggere con più facilità. I vaccini, immessi nel corpo, simulano il primo contatto con l'antigene evocando una risposta immunologica.

Oronzo Marseglia, Camilla Pastore, Cristian Napoleone e Pietro Sisto

Nel 1999 le vaccinazioni obbligatorie erano quattro (la vaccinazione anti-polio, anti-difterica, anti-tetanica e anti-epatite B), ora invece sono dieci (la vaccinazione contro: difterite, tetano, epatite B, poliomielite, pertosse, haemophilus influenzae, morbillo, parotite, rosolia, varicella).

Oronzo Marseglia e Giulia Zizza

I sostenitori ritengono che la vaccinazione: evita malattie che possono creare molti danni all'organismo; non è la causa della morte di pazienti, che è determinata da patologie già presenti; protegge dalle malattie scomparse in Italia ma non in altre parti del mondo; è una forma di responsabilità nei confronti di coloro che per motivi gravi non possono vaccinarsi e che nel caso incontrassero le malattie avrebbero conseguenze molto gravi. Gli antivaccinisti sostengono che le vaccinazioni: possono causare malattie molto gravi tra cui sordità, cecità e autismo; possono determinare la morte del paziente; sono inutili per le malattie ormai scomparse; servono per far arricchire le aziende produttrici.

**Fabio Minna
Francesco Bax
Vincenzo Semerano
Pietro Turco**



Noemi Buongiorno 2^F

Imparare la Geografia col CLIL

Quando nei primi giorni di scuola ci è stata rivolta la domanda riguardo il nostro gradimento/interesse nei confronti della geografia, molti hanno risposto apertamente che non era sicuramente tra le materie da loro preferite. Per noi ragazzi di prima media è stata una grande sorpresa sapere che questa disciplina, "odiata" dai più, sarebbe stata "complicata" dal Clil. Acronimo di Content and Language Integrated Learning, il Clil è una metodologia didattica che permette di apprendere la geografia, ma non solo, in lingua inglese. Nel primo periodo ci è sembrato difficile perché le nostre conoscenze iniziali dell'inglese erano limitate. Il primo approccio è stato solo lessicale. Abbiamo imparato, infatti, i termini specifici della geografia, anche attraverso la visione di video. Questo ha spesso creato un'atmosfera diversa rispetto a quella della lezione tradizionale.

Le musiche, le immagini hanno influenzato positivamente il nostro apprendimento. Successivamente abbiamo cominciato a strutturare piccole frasi per esprimere i concetti fondamentali della geografia. Sicuramente le lezioni dedicate a "Climate changes" sono state quelle che ci hanno coinvolto maggiormente. Anche se le frasi dei sottotitoli sono risultate un po' più complicate del solito, abbiamo cercato di comprendere, di scoprire nuovi termini che diversamente non avremmo potuto conoscere. Forse proprio questo importante tema ci ha fatto apprezzare il Clil. Greta Thunberg, la ragazza svedese ormai famosa in tutto il mondo per la sua campagna di sensibilizzazione sui cambiamenti climatici, ci ha fatto riflettere sull'importanza di conoscere l'inglese. È stato piacevole, infatti, ascoltare in tv i suoi discorsi, scoprendo di poter comprendere alcune parole-chiave imparate proprio durante l'ora di geografia. Anche grazie a questo ci sentiamo un po' più "World citizens".

**Giulia Quagliana 1^I
Martina Tanzariello 1^A**



Content and Language Integrated Learning

La donna nell'arte: nei panni di celebri artiste della storia



L'8/03/19 le alunne dell'Istituto "Barnaba-Bosco" di Ostuni, hanno partecipato, all'incontro con "L'università della terza età" per la ricorrenza della festa della Donna, Undici ragazzi si sono cimentati in un'impresa non tanto facile: hanno interpretato personaggi dalla Preistoria ad oggi, vestiti da uomini e donne che hanno avuto un ruolo nella storia, da Ostuni I (la donna preistorica ritrovata nei pressi di S. Maria D' Agnano) a Frida, da Cleopatra alla Gioconda, hanno sfilato sul palco; Teodora era accompagnata da una giornalista. Poi è stata la volta di Artemisia Gentileschi, Canova e Bernini, "La libertà del popolo" e Mary Cassat. Tutti sono entrati letteralmente nel ruolo che era stato loro attribuito. Infatti indossavano abiti che ricordavano molto quelli dei loro personaggi e recitavano un copione che loro stesse avevano scritto prendendo spunto da ricerche. Il giorno prima della rappresentazione hanno provato la recita direttamente nella biblioteca comunale di Ostuni (dove

si è svolto lo spettacolo). soffermandosi sull'emancipazione della donna. Li hanno indossato per la prima volta i loro costumi, e hanno provato i loro copioni sul palco. Il "grande giorno" tutti i ragazzi erano molto emozionati e hanno iniziato a recitare dalla platea, per "Amore e Psiche". Infine Frida aveva una gonna rosa e sul capo dei fiori; anche lei aveva in testa una cuffietta ricoperta di conchiglie. La donna ha spiegato il suo ruolo nell'antichità. Cleopatra aveva un abito lungo e bianco e ha spiegato le sue imprese. Teodora invece aveva addosso anche lei un lungo abito bianco, con inserti dorati, mentre la giornalista vestiva con una camicia, una cravatta e una giacca. Quest'ultima ha presentato l'imperatrice, dopo sono salite sul palco e sempre l'intervistatrice ha ringraziato i presentatori, in seguito hanno iniziato l'intervista. La Gioconda indossava un lungo abito nero scollato. Lei oltre a raccontare la sua storia, ha parlato del suo creatore. Artemisia Gentileschi indossava un gilet con delle stringhe gialle, e una gonna con delle strisce con delle strisce che riprendevano il colore delle stringhe, lei ha narrato la sua tragica storia. La protagonista "Della libertà del popolo" indossava un lunghissimo vestito bianco, e aveva in mano una bandiera. Mentre passava dalla platea al palco, raccontava la sua storia,

**Filomena Antonella Tagliente 3^E
Elena Melpignano 3^G
Silvia Leo 3^G**



**Giovani attrici raccontano
Intervista a Frida Kahlo e a Cleopatra**

Ho incontrato le ragazze che, nella giornata dell'otto marzo, interpretavano Frida Kahlo e Cleopatra. In quell'occasione alcune alunne dell'Istituto Barnaba hanno rappresentato delle donne che hanno fatto parte di un quadro famoso. -Ti è piaciuto rappresentare Frida Kahlo? Sì, mi è piaciuto molto calarmi in questo personaggio così forte e determinato. -Come ti sei sentita? Lo faresti di nuovo? Sì, assolutamente rifarei quest'esperienza tantissime altre volte perché da questo personaggio ho imparato molte cose, come ad esempio che non bisogna vergognarsi di essere diversi ma anzi si può fare di queste differenze un vero e proprio privilegio. Sono riuscita anche a sconfiggere la paura di esibirmi davanti a un pubblico. Per me interpretare questo personaggio è stato una vera e propria sfida perché ho provato una nuova sensazione, ovvero quella di passare da semplice persona del pubblico a una dei protagonisti della serata. Noi "attori" eravamo mescolati nel pubblico.

-Chi era Cleopatra e perché era importante? Cleopatra, è stata una regina egizia del periodo tolemaico, regnante dal 52 a.C. alla sua morte. Fu l'ultima regina del Regno tolemaico d'Egitto e l'ultima sovrana dell'età ellenistica che, con la sua morte, avrà definitivamente fine. Il nome Cleopatra deriva dal greco Kleopatra, che significa "gloria del padre". Fu anche una dei nemici più temuti per la Repubblica romana; oltre che disporre di una grossa flotta, di un esercito potente e di un regno ricco di risorse, infatti, aveva dalla sua parte anche un presumibile grande fascino, grazie al quale aveva sedotto due tra i più grandi condottieri romani: Giulio Cesare e Marco Antonio. Sicuramente è un importante personaggio da ricordare ed è stato emozionante interpretarla. -Come vi siete trovate con le altre giovani attrici?

Con loro ci siamo trovate molto bene, erano tutte ragazze simpatiche e gentili. Siamo riuscite a creare in poco tempo un bellissimo legame che sicuramente non dimenticheremo.

**Francesca Perrino 1^E
Giada Calamo 3^G
Elena Zoe Tamborrino 3^G**



**Matera: un viaggio nella storia
Visita nel piccolo grande gioiello del Sud Italia**

Da vergogna nazionale a "Capitale europea della cultura 2019", vincendo su una questione di orgoglio e di riconoscimento: è stata la città di Matera. La città di Matera è stata dichiarata Capitale Europea della Cultura nel 2019. Si tratta di un traguardo storico che rappresenta la consacrazione di una città ormai vocata gita fra "I Sassi". Matera, infatti, è stata chiamata "Città dei sassi" dal nome degli antichi e caratteristici rioni (Sasso Barone, Sasso Caveoso). Nel 1994 Matera è stata abbandonata e degradata. Abbandonando i sassi, i materani vollero quasi lasciare alle spalle un passato fatto di vergogna di morti per le malattie, di fame e di miseria. un vero e proprio "presepe", da alcuni oggi si presenta al mondo come il "presepe" della Seconda Betlemme. E' il riscatto dei materani, un d'Italia. Nei rioni sassi i materani meridionali e di tutta la nazione, un tempo imprigionati nella definizione di condividere la lotta per la sopravvivenza concreta di riscatto sociale. Matera come "Vergogna Nazionale" ed è dotata di vari musei, oggi invece orgogliosi della propria abitare insieme alle persone. Era tipi di case, caratterizzate da due stanze consuetudine conservare in un angolino con entrate differenti: nella prima si gli escrementi degli animali, che poi vedono la cucina, il letto, la piccola divan-tavano concime. Matera era cisterna e il cavallo, nella seconda vi era organizzata in case grotte, ricavate dalla roccia, dove da alcuni buchi del soffitto raccoglievano la neve. Le mostre Tale tipologia di casa, era costituita da nei Sassi, le innumerevoli testimonianze più stanze: la cucina, la cantina, la storiche dei villaggi trincerati, le chiese cappella con varie icone e infine la zona rupestri ci aiutano a comprendere meglio letto Dopo la fine della Seconda Guerra l'evoluzione del popolo di Matera. Mondiale, lo scrittore Carlo Levi sollevò, il 17/10/2014 Matera ha ottenuto un altro

**Giorgia Monopoli 1^G
Francesca Ciraci 1^E**



**Appunti di viaggio
Alla scoperta dei Sassi di Matera**



La gita scolastica, è risaputo, è un evento molto atteso dagli studenti. È un momento di svago, di condivisione ed è un'ottima occasione per conoscere e visitare un luogo nuovo o, nel caso lo si conoscesse già, di averne una visione più approfondita. La preparazione a questa giornata, è cominciata nei giorni precedenti la partenza, quando le docenti hanno fatto ricercare notizie sulla città di Matera, meta del viaggio. Abbiamo così

plorato l'affascinante e unica città dei Sassi e a hanno ascoltato una breve lezione sui santi e le loro caratteristiche e sui sistemi di costruzione delle antiche cisterne. In un secondo momento sono stati divisi in squadre per svolgere giochi relativi alla lezione ascoltata: arredamento di un plastico raffigurante una casa rupestre con quattro ambienti, dei quiz di vario genere e la realizzazione di un puzzle rappresentante un santo. Hanno anche realizzato un'icona raffigurante un soggetto sacro. Le attività laboratoriali prevedevano vari giochi che si sono concluse con la realizzazione di una icona che raffigurava la "Sacra famiglia". È stata una bellissima giornata, un'esperienza piena di belle emozioni e belle sensazioni. Giornate come queste arricchiscono sia dal punto di vista dell'apprendimento sia dal punto di vista umano



**Arianna Lorusso 1^A
Alice Sasso 1^G**

Le nostre news online Il bilancio di un'esperienza

Il PON di giornalismo è iniziato il 19/02 ha visto la partecipazione di un numeroso gruppo di alunni provenienti da classi diverse. Il percorso prevedeva diverse tappe, punto di partenza: la scelta del titolo della Testata e la costituzione della "redazione", dopodiché le visite a redazioni e biblioteche locali per toccare con mano "giornali d'epoca", leggerli e rilevare le differenze fra antico e moderno.



I ragazzi hanno anche visitato la Biblioteca Comunale. Qui, hanno visionato i generi di libri disponibili, le riviste a disposizione e la "Divina Commedia" di Dante Alighieri in una versione arcaica. Parallelamente si svolgeva in aula il "Laboratorio di giornalismo": invitati e guidati dalla professoressa Sgura, gli alunni si sono cimentati nella produzione di cronache, lettere aperte, articoli di divulgazione e persino in articoli di opinione. Infine i ragazzi hanno imparato come si imposta un giornalino con un programma specifico. All'inizio i ragazzi hanno lavorato in gruppo, poi singolarmente, c'era chi scriveva e chi riportava al computer.

Il PON si è concluso il 16/04/2019 con un giornalino con oltre cinquanta articoli che ha coinvolto anche classi esterne alla redazione.

Per questa esperienza, si ringraziano la disponibilità del preside, ma soprattutto le professoressa Antonella Sgura e Rosa Iaia, che hanno accompagnato i ragazzi in questo percorso impegnativo ma interessante e utile per migliorare le competenze di scrittura.

Giulio Zaccaria e Ludovico Spinelli 1^E



In un secondo momento, non poteva mancare la visita a una redazione moderna "Alba Comunicazioni" dove hanno osservato direttamente cosa avviene durante una riunione di redazione e come avviene l'impaginazione del mensile "Liber@mente".

Qualche giorno dopo il gruppo si è diviso in due piccoli gruppi per visitare la sede de "Lo Scudo", una delle più antiche testate locali, risalente precisamente al 1921. Anche qui, gli alunni hanno potuto vedere i giornali antichi appartenenti a "Lo Scudo".



Decoriamo la scuola Progetto per abbellire e rendere accogliente il nostro Istituto

Quest'anno gli studenti dell'Istituto "Barnaba-Bosco" hanno avuto l'opportunità, grazie alle docenti di "Arte e Immagine" di partecipare al progetto "Decoriamo la scuola", rivolto a gruppi di alunni provenienti da classi diverse. Le attività hanno preso l'avvio nel mese di aprile e prevedono una serie di incontri pomeridiani durante i quali i sessanta alunni, lavorando in gruppo, hanno avuto l'occasione di conoscere e sperimentare nuove tecniche pittoriche: la pittura su cartone telato e l'utilizzo del colore "acrilico". L'esperienza si concluderà a fine maggio con l'esposizione dei prodotti realizzati. Un ringraziamento speciale va rivolto alle professoressa Asciano Caterita, Campese Anna Maria, Iaia Marilena e Zurlo Laura per aver supportato e gratificato con pazienza e professionalità gli alunni che si sono cimentati in questa esperienza emozionante e costruttiva.

Veronica Giannotte e Giada Cavallo 2^N



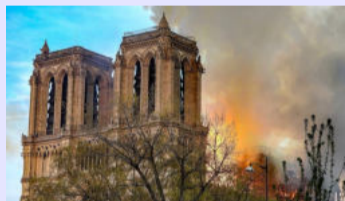
Un blog come alternativa

Nella società odierna la comunicazione ha trovato un più semplice e più scorrevole, arricchite di carica e studenti scriviamo, da soli o in gruppo, selezioniamo enorme spazio su web e social. Insieme alla stimoli continui, ma è soprattutto un'occasione per noi materiale, cerchiamo foto, scegliamo titoli e didascalie e professoressa Del Coco, noi ragazzi della 2^N abbiamo di sensibilizzazione verso il mondo delle notizie e un li mettiamo fra le bozze. Una volta approvate, la prof dà creato un blog, all'indirizzo web uso appropriato di internet: ci abitua cioè ad abitare la l'ok per la pubblicazione e visualizziamo sulla LIM. Il www.corsoenne.blogspot.com, come alternativa alle rete. Il blog rappresenta anche un ponte tra la scuola, gli blog ha una struttura semplice e facile da navigare; lezioni tradizionali, che ci permette di riflettere amici, i familiari che possono leggere cosa scriviamo e inoltre non ha un menù diviso per materie, ma vengono attivamente su fatti ed eventi. Un blog è uno spazio sul come esprimiamo le nostre opinioni. Ci permette di scritti post durante l'ora di inglese, "classi aperte", arte, web dove poter raccontare storie, esperienze, dove gli documentare, finalmente, quelle numerose attività e ecc. I ragazzi della 2^N hanno creato questo blog studenti investono in idee, pensieri e creatività. È una progetti che solitamente sono poco note alle famiglie, perché la scrittura dei vari articoli li stimola a cooperare sorta di diario di bordo, dove ognuno di noi può ma che contengono quel grande carico emotivo che e partecipare e li responsabilizza su quanto andranno a condividere informazioni con gli altri. Il nostro blog è segna indelebilmente i ricordi dei ragazzi e che non scrivere. È bello pubblicare i propri lavori e leggere o un vero e proprio giornale di classe a costo zero, un trovano posto sul quaderno. Ci permette quindi di scrivere i commenti ai post; ci spinge a riflettere, ad ambiente digitale dove si può scrivere liberamente su informare appieno le famiglie, rendendole ancora più esprimere il nostro punto di vista, a scrivere qualsiasi argomento con contenuti vicini al lavoro orgogliose dei loro figli attivi socialmente. Ma il blog correttamente il nostro pensiero in merito ad un quotidiano di classe: sport, poesie, letture, racconti non è solo un luogo virtuale dove mostrare le attività quotidiani, esperienze di viaggi. Ad esempio, abbiamo scolastiche o gli elaborati: è un vero e proprio luogo di scritto post su una gara di dolci "Bake off a scuola, 2^N collaborazione, una estensione dell'aula scolastica al secondo e terzo posto"; sull'8 Marzo giornata delle fisica. L'accesso al blog è libero sia da computer che da donne; in inglese sulle donne che hanno cambiato la smartphone, ma i commenti e i post sono moderati storia (con la professoressa Rosanna Laveneziana per dall'amministratore (la prof. Del Coco) e devono essere "Classi aperte"). Tutto ciò rende le giornate scolastiche da questa approvati prima di essere pubblicati. Noi



Chiara Vetrugno 2^N

Un incendio agghiacciante Brucia Notre Dame de Paris



15 Aprile 2019, ore 20:00, Parigi, Cattedrale di Notre Dame. A fuoco la Cattedrale di Notre Dame a Parigi, crollano guglia e il tetto. La struttura inferiore è salva. Il presidente Macron annuncia: "La ricostruiremo tutti insieme". Erano in corso i lavori di ristrutturazione per la cattedrale più visitata d'Europa, famosa per i suoi gargoyles in pietra e per la storia del gobbo Quasimodo e della bella Esmeralda, ambientata nel 1482. Un'impalcatura dei lavori si è incendiata per prima, poi ha preso fuoco anche lo "scheletro" in legno che sorreggeva il tetto della cattedrale, crollato subito dopo, così come la guglia, la parte più alta della cattedrale. Non si sa ancora quale sia stata la fonte dell'incendio, ma ci sono delle ipotesi. Si è pensato a un corto circuito tra i cavi elettrici usati per i lavori; qualcuno però teme sia stato un incendio doloso. Solidarietà di tutto il mondo verso i cittadini francesi che hanno assistito in lacrime a quell'orribile spettacolo. Alle 4:00 di notte si afferma l'incendio che in parte è stato "domato", ma la parte superiore della cattedrale resta tutta distrutta. Si è scoperto che alcuni gruppi terroristici hanno anche festeggiato per questo tragico evento. Questo conferma che potrebbe trattarsi di dolo. In attesa di scoprire la verità, i cittadini restano attoniti.

Andrea Cavallo 1^E

Per i lettori

Ciao! È una sorpresa sapere che state leggendo il giornale, e tutti noi della redazione ne siamo molto felici. Speriamo che vi sia piaciuto perché, sappiate, noi abbiamo messo tutto il nostro impegno per creare questa piccola opera; non solo noi della redazione, ma con noi hanno collaborato altri ragazzi che avevano qualcosa da dire. Spero che sia piaciuto il nome della testata del giornale, perché è stato molto difficile sceglierlo. Speriamo che abbiate apprezzato anche la impaginazione. Abbiamo inserito tutto ciò che potevamo, anche informazioni d'attualità e ricerche. Abbiamo spaziato quindi dalle lettere aperte alle giornate per noi particolari, dagli articoli riguardanti gare e concorsi, all'Educazione alla Legalità. Ci sono infine uno spazio riservato a Matera ed un altro ancora che possiamo definire l'angolo dello sport. Insomma, ce n'è per tutti i gusti!!! Abbiamo anche provato a usare un linguaggio semplice da capire. Che altro dire??? Grazie mille e ... Arrivederci al prossimo anno!

Andrea Cavallo 1^E



La Redazione Nero su Bianco

Attorre Jacopo
Barnaba Rita
Bronzino Alessandra
Buongiorno Noemi
Calò Gabriele
Calò Simone
Cavallo Andrea
Cinieri Giorgia
Clarizia Dalila Giorgia
Foti Giovanni
Francioso Francesco
Greco Gianmarco
Greco Giorgia
Legrottaglie Annalisa
Legrottaglie Giulia
Locorotondo Eugenia
Longo Eugenia
Lorusso Arianna
Melpignano Cristian
Milone Giuseppe
Pacifico Francesco
Perples Joanna
Sasso Alice
Spinelli Ludovico
Vetrugno Chiara
Vetrugno Francesca
Zaccaria Giulio



Dirigente Scolastico:
Prof. Salvatore Amorella
Docente del corso:
professoressa Sgura Antonella
Tutor del corso:
professoressa Iaia Rosa

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO N.O.
BARNABA-S.G. BOSCO OSTUNI (BR)
SEDE CENTRALE "Nello Orlandini Barnaba" Via C.
Alberto, 2 - Tel/Fax 0831/301527
Plesso "S.G. Bosco": Via Filangieri, 24 - Tel./Fax